

**CRONISTORIA DELLA**  
**LEGA NORD**

*DALLE ORIGINI AD OGGI*

*Terza Parte*

*1996 - 1998*

## 1996

### 5 GENNAIO 1996 - SCI DI FONDO

Si disputa a Ponte di Legno, sulle nevi sulle nevi del Passo del Tonale, la prima gara di sci di fondo a squadre organizzata dallo sport Padano.

### 6 GENNAIO 1996 - SLALOM SPECIALE

Sempre al Passo del Tonale si svolge la 6° edizione della "Festa de la Nef" durante la quale si svolge la gara di Slalom gigante.

### 24 MARZO 1996 - PONTIDA

Durante questo raduno, Bossi propone all'approvazione dei militanti il progetto per la Costituzione della Padania, la proposta viene approvato dai 40 mila presenti.

### 21 APRILE 1996 - ELEZIONI POLITICHE

Il voto di oggi segna un'importante svolta nella storia del nostro Movimento: la Lega si presenta ancora una volta da sola in un sistema elettorale maggioritario riuscendo comunque a "portare a casa" ben 87 parlamentari. E' la XIII Legislatura.

#### SENATO DELLA REPUBBLICA

LISTE	VOTI	%	SEGGI
Ulivo	13.434.606	41.2	157
Rif.Com.	934.974	2.9	10
Polo	12.185.020	37.3	116
Pannella	509.826	1.6	1
<b>Lega Nord</b>	<b>3.394.733</b>	<b>10.4</b>	<b>27</b>
Fiamma	747.487	2.3	1
Autonomis.	207.963	0.6	3
<b>TOTALE</b>			<b>315</b>

#### CAMERA DEI DEPUTATI

##### Parte uninominale

LISTE	SEGGI
Ulivo	251
Rifondazione Comunista	15
Polo delle Libertà	169
<b>Lega Nord</b>	<b>39</b>
Fiamma Tricolore	0
Altre Liste	1
<b>TOTALE</b>	<b>475</b>

#### CAMERA DEI DEPUTATI

##### Lista Proporzionale

LISTE	VOTI	%	SEGGI
PDS	7.894.118	21.1	26
Rif. Comun.	3.213.748	8.6	20
Per Prodi	2.554.072	6.8	4
Lista Dini	1.627.380	4.3	8

Verdi	938.665	2.5	0
Forza Italia	7.712.149	20.6	37
Allean.Naz.	5.870.491	15.7	28
CCD.CDU	2.189.563	5.8	12
Lista Pannella	702.988	1.9	0
<b>Legha Nord</b>	<b>3.776.354</b>	<b>10.1</b>	<b>20</b>
Fiamma	339.351	0.9	0
Altre Liste	691.307	1.8	0
<b>TOTALE</b>			<b>155</b>

**QUADRO COMPLESSIVO**

LISTE	%	SEGGI
Ulivo	34.8	289
Rif.Comunista	8.6	35
Polo per le Libertà	42.1	246
<b>Legha Nord</b>	<b>10.1</b>	<b>59</b>
Altre liste	4.4	1
<b>TOTALE</b>		<b>630</b>

**Alla Camera dei Deputati risultano eletti:**

*Alborghetti Diego, Anghinoni Uber, Apolloni Daniele, Bagliani Luca, Ballaman Edouard, Balocchi Maurizio, Bampo Paolo, Barral Mario, Bianchi Giovanna, Borghezio Mario, Bosco Rinaldo, Bossi Umberto, Calderoli Roberto, Calzavara Fabio, Caparini Davide Carlo, Cavaliere Enrico, Cè Alessandro, Chiappori Giacomo, Chincarini Umberto, Ciapusci Elena, Colombo Paolo, Comino Domenico, Copercini Pierluigi, Covre Giuseppe, Dalla Rosa Fiorenzo, Dozzo Gian Paolo, Dussin Guido Dussin Luciano Faustinelli Roberto Fongaro Carlo, Fontan Rolando, Fontanini Pietro, Formenti Francesco, Frosio Roncalli Luciana, Galli Dario Gambato Franca, Giorgetti Giancarlo, Gnaga Simone Enrico, Grugnetti Roberto, Lembo Alberto Paolo, Maroni Roberto, Martinelli Piergiorgio, Michielon Mauro, Molgora Daniele, Pagliarini Giancarlo, Parolo Ugo, Pirovano Ettore, Pittino Domenico, Pivetti Irene, Rizzi Cesare, Rodeghiero Flavio, Roscia Daniele, Rossi Oreste, Santandrea Daniela, Signorini Stefano, Stefani Stefano, Stucchi Giacomo, Terzi Silvestro, Vascon Luigino.*

**Al Senato della Repubblica risultano eletti:**

*Amorena Michele, Antolini Renzo, Avogadro Roberto, Bianco Walter, Brignone Guido, Castelli Roberto, Ceccato Giuseppe, Colla Adriano, Dolazza Massimo, Gasperini Luciano, Gnutti Vito, Jacchia Enrico, Lago Luciano, Lorenzi Luciano, Manara Elia, Manfroi Donato, Moro Francesco, Peruzzotti Luigi Carlo Maria, Preioni Marco, Provera Fiorello, Rossi Sergio, Serena Antonio, Speroni Francesco Enrico, Tabladini Francesco, Tirelli Francesco, Visentin Roberto, Wilde Massimo.*

**MAGGIO 1996 - I SINDACI PADANI NON GIURANO DAVANTI AI PREFETTI**

L'atto formale del giuramento davanti al Prefetto, organo burocratico di nomina statale di cui non si trova menzione nemmeno nella Costituzione, risultando quindi in palese contrasto con il principio di sovranità popolare che, viceversa, ha il proprio fondamento nella carta costituzionale.

Il giuramento risulta lesivo e limitativo della sovranità popolare in quanto su di esso viene fatta ricadere la possibilità di esercitare diverse funzioni (ufficiale di governo), che invece dovrebbero essere di pertinenza del Sindaco in quanto eletto dalla volontà popolare.

**4 MAGGIO 1996 - PARLAMENTO DI MANTOVA**

Durante la ormai consueta riunione del "Parlamento di Mantova" viene deliberato di modificare il nome in "Parlamento della Padania".

Bossi durante il suo discorso, propone di costituire **un Comitato di Liberazione della Padania** (CLP), analogo al CLN (Comitato di Liberazione Nazionale, operante durante la seconda guerra mondiale per combattere i nazi-fascisti).

Il leader della Lega ritiene ormai inutile puntare al federalismo, dato che non vi sono più le basi economico-sociali per attuarlo, quindi, l'unica alternativa, possibile ormai per salvare la Padania a questo punto è erogarsi il "diritto alla Secessione".

Intervento del Segretario Federale, on. Umberto Bossi: *"Dopo queste elezioni politiche - l'avrete sentito in campagna elettorale - io avevo preannunciato che sarebbe iniziata la terza fase di quella che è la lotta per l'indipendenza della Padania. La prima fase della lotta della Lega fu molto lunga: iniziò alla fine degli anni '80, tra il 1979 e il 1980, e fu la fase etnica, con la Lega spinta avanti da uomini semplici ma coraggiosi che si ersero per primi contro gli effetti più sociali e culturali che economici del colonialismo romano. La seconda fase ha coinciso con la Lega di tipo socialdemocratico in cui l'attenzione si era fissata sul fine ultimo del colonialismo romano, cioè il controllo dell'economia del Nord. E' una fase che sta finendo, anzi è finita con il risultato uscito dalla cabina elettorale, due settimane fa; ed ora è iniziata la terza fase, che è la fase terminale, l'ultima grande battaglia che la Padania deve fare per riuscire a liberarsi dalla situazione difficile e coloniale in cui ci troviamo. Io ritengo che abbiamo agito bene per attivare la terza fase in tempi rapidi e portare ad ebollizione la situazione in tempi altrettanto brevi.*

*Si è dato vita a questo Parlamento un anno fa, e oggi io vi chiederò, alla fine del mio intervento, di scegliere di fare un passo ulteriore che è il Governo della Padania, che perfezioni e finalizzi l'esistenza di questo Parlamento. La Lega, lo strumento primogenito della liberazione della Padania, mette a disposizione i suoi parlamentari, che diventeranno a Roma, se questo deciderà di dar vita ad un governo. Lo strumento di azione e mediazione politica del Parlamento di Mantova inserito nel Parlamento di Roma.*

*Inoltre io proporrò anche la possibilità che il parlamento dia vita al Comitato di Liberazione Padano, cioè ad uno strumento che nasca certamente per volontà del Parlamento, che agisca democraticamente per quello che si deciderà di volta in volta, per esempio attraverso scelte referendarie, che operi per dare vita a dei comitati referendari, ecc., che faccia insomma quello che gli chiederà il Parlamento.*

*E vi devo sottolineare fin dall'inizio che dando vita ad un governo della Padania, si va a chiudere una triangolazione tra quest'ultimo e Lega e Parlamento di Mantova, sul nome del quale c'è una mozione per chiedere il cambiamento del nome in Parlamento della Padania. Direi che è una triangolazione che implica la possibilità di questo Parlamento di agire attraverso i parlamentari della Lega nel Parlamento di Roma, ma che implica la rivendicazione di un principio fondamentale che sta alla base di tutte le Costituzioni, anche quando non è scritto nel loro dettato: il principio è quello della resistenza, che i cittadini e i popoli hanno il diritto di opporre nei confronti di uno stato che commetta ingiustizie. E l'Italia di ingiustizie ne ha fatto un'infinità nei confronti della Padania.*

*L'altra scelta, quella del Comitato di Liberazione Nazionale, è una scelta che permette di allargare il triangolo Lega. Parlamento di Mantova, Comitato di Liberazione Nazionale, referendum. E' cioè una scelta che permette di rivendicare, assieme al diritto alla resistenza, anche il diritto alla secessione. E' questo un diritto che in alcune costituzioni è direttamente scritto nell'articolo. Nella Costituzione russa, ad esempio, era previsto il diritto alla secessione, ed anche in altre costituzioni. Ma anche quando questo diritto non sia specificatamente riportato nelle costituzioni, è evidentemente un diritto che sta alla base di qualsiasi costituzione, così come il diritto naturale sta alla base del diritto positivo. Neppure le tavole di Mose erano immortali. Tanto meno le costituzioni che si fanno e che quando non funzionano devono essere superabili per evitare che crei una situazione di insopportabilità sociale.*

*Resistenza e secessione sono quindi due diritti che stanno alla base di tutte costituzioni. Io ritengo che sia giunto il momento di rivendicare questi diritti e di rivendicarti, direi, senza poter sapere esattamente a cosa porterà la loro rivendicazione, al federalismo o alla secessione vera, ma innanzitutto per togliere dei tabù sacri del regime centralista. La rivendicazione del diritto di secessione potrebbe avere semplicemente un valore strategico, cioè di stimolo, nei confronti dell'evoluzione federalista. Importante è che non si parli con troppa cautela dei tabù che vanno rimossi. I problemi che dovremo affrontare sono conseguenti ad una Italia nella quale ci sono ormai due*

*economie. L'economia duale di un tempo è diventata due economie e cioè spinge a dividere le istituzioni. Cioè due economie implicano due Casse, due Banche Centrali, due sistemi socio-economici differenziati.*

*Viceversa, si rischia di pagare delle gravi conseguenze che causerebbero danni assolutamente insostenibili. Penso alla difficoltà che il Nord troverebbe entrando in Europa, cioè nel sistema della moneta unica europea, non potendo più ricorrere alla svalutazione della moneta. La Padania che, in sé e per sé, è il sistema produttivo più competitivo d'Europa, ma che ha bisogno della svalutazione per vendere i suoi prodotti a causa del peso del rimorchio romano, rischierebbe di crollare su se stessa.*

*Arrivano cioè dei momenti-grilletto particolari, dei momenti in cui i nodi vengono al pettine, e uno di questi, senz'altro il principale, è l'Europa.*

*Io sono convinto che la Presidenza del Consiglio tirerà per le lunghe, cercherà di perdere tempo nella prossima conferenza in cui l'Italia dovrà decidere se entrare o meno nella moneta unica europea. Il Governo dovrebbe far pagare uno sforzo enorme, dal punto di vista economico, per riuscire a portare il Paese in Europa. Non penso che sarà così facile la scelta che dovrà fare il prossimo Presidente del consiglio, ma per quanto riguarda la Padania e il suo sistema produttivo, non possiamo non sottolineare che entrando in un sistema di cambi fissi, come quello della moneta unica europea, non potrà più usare la svalutazione e questo, in uno Stato con due economie così diverse come quella tra Nord e Sud, significherebbe semplicemente chiudere molte imprese del Nord. Resisterebbero solo le imprese sostenute dall'assistenzialismo dello Stato, e anche queste per poco tempo.*

*Già adesso gli artigiani e gli imprenditori subiscono la concorrenza del meridione, non perché le imprese del Sud producano meglio, ma esclusivamente perché hanno l'assistenzialismo alle spalle. Proprio una settimana fa ho incontrato alcuni imprenditori della Brianza che mi raccontavano le grosse difficoltà nel settore del mobile a causa dell'assistenzialismo alle imprese del meridione che in questo modo diventano concorrenziali.*

*Siamo passati da un'economia duale a un sistema fatto da due economie e la situazione è estremamente difficile da controllare e da mediare. Inoltre esistono due grandi rischi. Il primo è il rischio di una sollevazione nel Meridione a causa della crisi economica. Il Sud, cioè, ha una specie di sindrome sovietica. Come in Russia, anche qui il sistema può crollare perché ha avuto una classe politica che non è stata, e non è, in grado di organizzare e di gestire l'economia. Si è creato un malessere incredibile nella società che, alla fine, ha portato alla caduta del sistema politico: ciò per la delusione delle aspettative di benessere che aveva la società. Quando la classe politica non è in grado di organizzare e di gestire l'economia, salta per aria il sistema per pressione dall'interno ed è questa la situazione tipica del meridione.*

*Al Sud c'è una situazione di enorme precarietà, pre-rivoluzionaria perché la classe politica del meridione non è stata in grado di organizzare e di gestire l'economia.*

*Ma oltre alla sindrome sovietica, io vedo un'altra sindrome nel Paese che potrebbe diventare simile a quella della crisi del Golfo.*

*Una crisi, direi, non economica che avviene nonostante l'integrazione economica, cioè la globalizzazione dell'economia. Il capitalismo è ormai ovunque anche nei paesi in cui non sia applicato in forma democratica.*

*Ma, nonostante questo, una crisi, quella del Golfo, che è avvenuta su basi di culture differenti, di religioni differenti. Ciò significa che non c'è ancora l'integrazione politica. C'è una integrazione economica, che è ben lontana dal raggiungere un equilibrio soddisfacente, ma manca l'integrazione politica. E questo è più che ovvio, perché l'uomo non è una bistecca e per vivere ha bisogno di realizzare la propria affettività, e quindi ha bisogno di tutta una serie di cose, che stanno non nel campo dell'economia, ma nel campo della morale, della cultura, della religione, ecc. ecc.*

*A dire la verità, ci sono alcuni sempliciotti che si illudono che un governo mondiale possa impedire ogni conflitto. In realtà, se non si considerasse la diversità come un qualcosa da difendere non ci sarebbe alcun governo mondiale in grado di garantire la pace. Ritorneremmo all'ideologia. Dopo l'ideologia nazionalista del fascismo e del nazismo. Dopo l'ideologia comunista, crollata nell'89 e che era un'ideologia internazionalista, che non considerava solo un Paese ma più Paesi, verrebbe la nuova ideologia del mundialismo. Ma non è questo, non è il Governo mondiale che risolverebbe il problema della pace.*

*Il mondialismo sarebbe semplicemente un'ideologia più ampia di quella comunista, ma sempre di ideologia si tratterebbe, cioè di un'idea che considera la società basata solo sull'economia. Senza la riconquista della diversità culturale, religiosa, ecc. ecc. che sta alla base degli uomini e alla base dei popoli, non sarebbe possibile raggiungere la pace. Chi pensa di fare del mondo un mercato sterminato ha una risposta che viene dal passato. Sarebbe come ripercorrere le stesse strade che il capitalismo ai suoi albori intraprese creando lo stato nazionale. Quindi occorrono dei governi che sappiano difendere la diversità. E' questo il punto. Il colonialismo che pure mira a controllare l'economia, per poter realizzare il suo progetto è costretto a controllare scuole, tribunali, polizia, porta, inevitabilmente, ad una doppia tensione, alla sindrome sovietica nel Meridione e alla sindrome da sfruttamento coloniale e, in più, da annientamento della cultura, in Padania. Il Nord, ma forse Nord è un termine generico che implica ancora il Sud, cioè che implica di essere una parte di un tutto più generale che è lo Stato italiano e per evitare questo occorre cambiare Nord in Padania, se il Paese restasse unito dovrebbe sopportare un colonialismo sempre più forte che cercherà di controllare tutti i gangli vitali della società per permettere a Roma di controllare la nostra economia.*

*Ho usato come esempio due grandi avvenimenti degli ultimi tempi per far comprendere meglio la situazione italiana e i suoi rischi. Io credo che bisogna stare attenti, perché quando l'economia duale diventa due economie bisogna separare le istituzioni perché c'è un rapporto tra istituzioni ed economia, cioè tra stato e mercato. L'alternativa è quella di restare coinvolti in meccanismi che non sono solo di tipo economico, ma che alla lunga possono diventare caos e rivoluzione, potendo coinvolgere l'intero Paese.*

*Siamo in un momento difficile ed è prevedibile che tutto peggiorerà in tempi piuttosto rapidi, perché l'impossibilità di svalutare la lira rende insostenibile il peso del carrozzone romano al sistema produttivo Padano. La domanda che ci dobbiamo porre è come si fa ad affrontare il problema a della divisione della Cassa Comune.*

*La Cassa in comune tra Nord e Sud ha portato a un assistenzialismo incredibile gestito da Roma attraverso maggioranze parlamentari che potevano fare a meno addirittura dei parlamentari della Padania. Oggi Roma dice quello che diceva già 50 anni fa, cioè che occorrono le infrastrutture, occorre la Cassa del Mezzogiorno, fare le strade, le ferrovie, ecc. ecc. Ci chiede, in altre parole, di pompare artificialmente l'economia mondiale. Tutto questo in un momento in cui la globalizzazione dell'economia impone la fine dell'assistenzialismo, rendendo superata la vecchia organizzazione del rapporto Nord e Sud. Per di più, dobbiamo prendere atto che nel Meridione non c'è sensibilità federalista. Il meridione preferisce battere la via dell'assistenzialismo, cioè battere la via del non cambiamento della sua classe dirigente, di quella classe dirigente che non ha saputo sviluppare la sua economia. Nonostante questo il meridione preferisce continuare lungo la via dell'assistenzialismo e del controllo coloniale della Padania. La Lega non ha niente da rimproverarsi. Nel 1991, quando potevamo ottenere tutti i voti del pentapartito, se vi ricordate, nel Congresso di Pieve Emanuele demmo vita anche alla Lega Centro e alla Lega Sud, una specie di grande Lega Federale italiana. Cioè ci rivolgemmo direttamente al Sud, chiedendogli di contribuire al cambiamento. Noi non avremo sulla coscienza il fatto di non aver sondato la sua voglia di cambiamento. In realtà, possiamo dire che in un Paese con una doppia economia non c'è la possibilità, ne l'interesse a volere il federalismo. Si preferisce il controllo dell'economia del Nord attraverso il centralismo di Roma.*

*Noi non abbiamo niente sulla coscienza. Abbiamo verificato e non abbiamo trovato che poche disponibilità. Allora stavamo subendo la partenza della grande operazione di restaurazione attivata dal regime, sostanzialmente in tre passi: la Magistratura, col Pool di Mani Pulite a Milano che arrivò addirittura a teorizzare che la Lega era il partito delle tangenti. L'attivazione del sistema elettorale maggioritario, fatta da Segni, che spostava i voti del centro a destra e a sinistra e che, quindi, trovò, innanzitutto, il ringraziamento della sinistra che stava aspettando la fine dopo la caduta del muro di Berlino. L'entrata in politica della Fininvest, sulla destra, dove si rendeva necessario creare un contenitore politico costituito dall'MSI al Sud e dalla Fininvest al Nord, creando così un canale nazionale che partendo da Palermo arrivava a Milano. Berlusconi aveva due compiti: annientare la Lega, cioè la forza di liberazione della Padania, trascinando, nel contempo, l'MSI al Nord.*

*Ma siamo qui, siamo sopravvissuti con battaglie che tutti ormai conoscete. Abbiamo dovuto usare il polo della Mafia come cavallo di troia, poi siamo riusciti a ritornare al centro con il governo*

tecnico di Dini. Al centro perché solo dal centro parte e si esprime la dialettica centralismo-indipendenza, federalista o secessionista che sia.

Il problema resta, comunque, la Cassa dei soldi o, meglio, come fare due Casse dei soldi. E come far arrivare gli aiuti al meridione, magari anche attraverso un intermediario. Allora siamo davanti a delle scelte che è necessario fare prima che diventi troppo tardi. Un troppo tardi che potrebbe essere molto vicino se i membri europei insistessero a chiedere la sottoscrizione di un patto alla rinuncia della svalutazione, anche per quei Paesi, come l'Italia, che non riusciranno ad entrare immediatamente nella moneta unica europea. Non è più possibile non decidere.

Noi, per quel che ci riguarda, vista l'impossibilità di cambiare la costituzione dall'interno, dobbiamo muoverci da oggi e dare a questo Parlamento una spinta molto più forte. Ma non solo. Io credo che dobbiamo dotare di un Governo questo Parlamento. Un Governo che dia una serie di indirizzi e che possa agire nel Parlamento di Roma attraverso i parlamentari della Lega.

I ministri, probabilmente, andrebbero scelti dandoci appuntamento tra qualche settimana. Ministri che non possono essere dei parlamentari del sottoparlamento romano perché quel sottoparlamento è un Parlamento che non può cambiare la Costituzione, e che peggio di così si muore.

Un'altra mia proposta è quella di allargare il triangolo "Lega-Parlamento-Governo della Padania", creando il Comitato di Liberazione Nazionale Padano, con la finalità di trovare sempre maggiore legittimazione a livello internazionale per la nazione padana.

Io non penso che sarà facile uscire dalla situazione in cui ci troviamo, ma l'unica cosa che non si può fare, a mio parere, è continuare a parlare senza valutare le conseguenze dei ritardi che rischiamo di accumulare sulla tabella di marcia sull'incalzare degli avvenimenti. Il voto ha dato un segnale molto preciso perché io lo chiesi agli elettori sull'Indipendenza della Padania!

Dicevamo, all'inizio, che esiste un diritto morale alla secessione e che la mia è un'asserzione che si basa su varie considerazioni che arrivano alla coscienza della gente e diventano proposta e scelta politica dei popoli allorché lo Stato non è in grado di far cessare le gravi ingiustizie, e di gravi ingiustizie nella Padania ce ne sono a iosa, e allorché c'è un'ingiusta e discriminatoria redistribuzione del reddito nel Paese.

Io non penso, come pensano gli scettici, che non può esistere un ragionamento morale applicato alla secessione. Secondo me esiste, eccome. Gli scettici sostengono che tanto vince la forza. Io mi auguro che quello non sia sempre vero. Mi auguro che non sia solo un problema di confronti di forza. Che la politica non sia, insomma, un qualcosa che riguardi solo il potere ma che sia anche qualcosa d'altro, che riguardi l'analisi delle situazioni, e quindi, diciamo la scelta della via d'uscita ragionevole dall'attuale "empasse".

Per è chi scettico, voglio ricordare che anche i grandi dittatori hanno sentito il bisogno di giustificare le cose che hanno fatto. Giulio Cesare, ad esempio, spiegò che aveva invaso la Gallia perché doveva garantire la difesa di Roma. Una motivazione morale, insomma, che dimostra come ci sia un'azione del giudizio morale sul comportamento degli uomini.

Dovremo, a mio parere, non solo fare scelte chiare, comprensibili dalla gente. Ma scelte chiare da portare avanti in maniera democratica, ponendo il ragionamento morale a fondamento steso della politica. La Lega, d'altra parte, l'ha sempre messo a fondamento della politica.

Dobbiamo quindi scegliere se dare o meno a questo Parlamento anche un governo con dei ministri, che siano dei ministri-sole, che attraverso decreti di indirizzo ecc., controllino l'attività dei parlamentari a Roma.

Un Governo, per dare un'azione più visibile, più forte, più incisiva a questo Parlamento, perché diventi sempre di più un punto di riferimento della Padania.

L'altra scelta che io propongo è quella del CLN o CLP, poi decideremo il nome, del Comitato di Liberazione della Padania, che è una Nazione, si è proclamata Nazione a Pontida, e quindi con il suo CLP mette in azione uno strumento esecutivo per portare a compimento le scelte democratiche che deciderà questo Parlamento.

## **REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO DELLA PADANIA:**

### **Articolo 1 - Parlamento della Padania**

Il Parlamento della Padania rappresenta le popolazioni del Nord che si riconoscono negli ideali del movimento politico Lega Nord.

### **Articolo 2 - Sede**

Il Parlamento della Padania si riunisce nella propria sede presso Mantova. In via eccezionale e con risoluzione approvata a maggioranza assoluta dei membri dell'Ufficio di Presidenza, il Parlamento può decidere di riunirsi temporaneamente in altra località.

### **Articolo 3 - Composizione**

Il Parlamento della Padania è costituito dai rappresentanti del movimento politico Lega Nord eletti al Parlamento Europeo, al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati, ai Consigli Regionali ed alla carica di Sindaco e di Presidente della Provincia, nell'ambito delle circoscrizioni del Nord ed in regola con le norme al Movimento.

L'Ufficio di Presidenza può deliberare l'ammissione di membri non rappresentanti della Lega Nord, purché siano in possesso dei requisiti di cui al primo comma e che facciano esplicita dichiarazione di impegno a favore dell'indipendenza della Padania.

Su richiesta di almeno 1/5 (un quinto) dei suoi membri o su proposta motivata dell'Ufficio di Presidenza, il Parlamento della Padania, con risoluzione approvata a maggioranza dei presenti, ha facoltà di integrare la propria composizione, anche limitatamente alla convocazione di una o più sedute, con membri diversi da quelli indicati al comma precedente.

Ai membri del Parlamento della Padania non è corrisposta alcuna indennità di funzione.

L'assenza ingiustificata, per tre volte consecutive, dalle sedute del Parlamento della Padania comporterà la decadenza automatica dalla carica di componente del Parlamento della Padania.

La decadenza verrà ratificata dall'Ufficio di Presidenza in occasione della sua prima riunione successiva a quella in cui si è verificata la decadenza.

### **Articolo 4 - Sedute**

Il Parlamento della Padania si riunisce in via ordinaria almeno una volta al mese. Può essere convocato, in via straordinaria, per iniziativa del suo presidente o su richiesta di un quarto dei suoi membri.

Le sedute del Parlamento della Padania sono pubbliche. In via eccezionale, con risoluzione approvata a maggioranza assoluta dei suoi membri, il Parlamento della Padania può decidere di radunarsi a porte chiuse.

Gli interventi dei membri del Parlamento non devono superare i cinque minuti. E' prevista la facoltà di replica per non più di due minuti.

### **Articolo 5- Competenze**

Spetta al Parlamento della Padania:

- accertare che il contenuto delle norme in discussione o approvate dal Parlamento Nazionale corrispondano agli interessi delle popolazioni rappresentate dal Parlamento della Padania.
- promuovere iniziative legislative ed amministrative nelle corrispondenti sedi istituzionali, al fine di garantire i diritti e la libertà delle popolazioni del Nord, nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione;
- Elaborare atti di indirizzo nei confronti delle autorità governative.

Il Parlamento si esprime tramite approvazione a maggioranza dei presenti di progetti di legge, ordine del giorno, mozioni e risoluzioni che possono essere presentate su iniziativa dei suoi singoli componenti.

Approvando progetti di legge, ordini del giorno, mozioni e risoluzioni che possono essere presentate su iniziativa dei suoi singoli componenti.

Approvando progetti di legge, ordini del giorno, risoluzioni e mozioni il Parlamento della Padania darà mandato ai suoi rappresentanti presso il Parlamento di Roma, ed eventualmente presso qualunque sede istituzionale competente, di intraprendere tutte le iniziative possibili ed idonee a realizzare il contenuto dei documenti approvati.

#### **Articolo 6 - Organi**

Sono organi del Parlamento della Padania:

- il Presidente;
- l'Ufficio di Presidenza;
- le Commissioni.

#### **Articolo 7**

Il Presidente è eletto nella prima seduta con votazione palese a maggioranza assoluta dei membri del Parlamento. Dopo due scrutini è eletto il candidato che ha ottenuto la maggioranza dei voti dei presenti.

Le candidature alla carica di Presidente devono essere presentate al decano d'età. Il quale ne informa il Parlamento.

Il Presidente rappresenta il Parlamento della Padania, convoca le sedute, assicura il buon andamento dei lavori, fa osservare il regolamento e sovrintende alle funzioni attribuite ai Segretari e ai presidenti delle Commissioni.

In applicazione delle norme del regolamento, concede la parola, dirige e modera la discussione, mantiene l'ordine delle sedute, stabilisce l'ordine delle votazioni, chiarisce il significato del voto e ne proclama il risultato.

#### **Articolo 8 - Vice Presidente**

Successivamente all'elezione del Presidente, si procede all'elezione di tre Vice Presidenti.

Nell'elezione alle cariche di Presidente e Vice Presidente, dovrà essere garantita un'adeguata rappresentanza ai membri eletti nelle diverse circoscrizioni ed istituzioni.

I Vice Presidenti collaborano con il Presidente, possono essere da lui convocati e lo sostituiscono in caso di assenza o impedimento.

#### **Articolo 9 - Segretari**

Il Parlamento della Padania elegge cinque Segretari che redigono il processo verbale, ne danno lettura, formano l'elenco dei membri iscritti a parlare, danno lettura delle proposte e dei documenti, procedono agli appelli, collaborano con il Presidente ai fini di assicurare la regolarità delle operazioni di voto, concorrono a regolare l'andamento dei lavori secondo le disposizioni del Presidente.

#### **Articolo 9 bis - Collegio dei Questori**

Il Parlamento della Padania elegge tre Questori con compiti di organizzazione logistica e finanziaria. I Questori, costituiti in Collegio, eleggono al loro interno un Presidente.

#### **Articolo 10 - Ufficio di Presidenza**

L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente, che lo coordina, da tre Vice Presidenti, da cinque Segretari, e dal Presidente del Collegio dei Questori.

L'Ufficio di Presidenza, provvede a nominare un Responsabile Amministrativo al quale spetterà il compito e la responsabilità di gestire la parte amministrativa e contabile del Parlamento della Padania.

Il Responsabile Amministrativo partecipa alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza senza diritto di voto e dura in carica sino a revoca dell'Ufficio di Presidenza stesso.

L'Ufficio di Presidenza redige l'ordine del giorno ed adotta decisioni di carattere finanziario ed organizzativo, concernenti il Parlamento ed i suoi organi.

L'Ufficio di Presidenza si riunisce su iniziativa del Presidente che ne fissa l'ordine del giorno.

### **Articolo 11 - Commissioni**

Sono istituite le seguenti Commissioni parlamentari permanenti:

- I** - Affari costituzionali, politiche regionali e autonomie locali;
- II** - Affari esteri e comunitari;
- III** - Giustizia e stragi, interni e infiltrazione della mafia nel Nord;
- IV** - Bilancio e programmazione economica, tesoro, finanze;
- V** - Lavori pubblici, assetto territoriale, ambiente, trasporti e telecomunicazioni;
- VI** - Attività produttive, turismo e commercio, lavoro, previdenza e occupazione;
- VII** - Sanità pubblica, affari sociali e tutela dei consumatori;
- VIII** - Agricoltura, Agroalimentare, caccia e pesca;
- IX** - Cultura, istruzione, università, informazione, ricerca scientifica e tecnologica, giovani, sport e tempo libero.
- X** - Identità popolare della Padania.

Le Commissioni sono composte dai membri del Parlamento della Padania in considerazione delle loro specifiche competenze di settore.

Ogni Commissione elegge al proprio interno un Presidente, un Vice presidente ed un Segretario. Il Presidente rappresenta la Commissione, la convoca formando l'ordine del giorno e ne dirige i lavori.

Il Parlamento può, in qualsiasi momento, costituire commissioni temporanee le cui attribuzioni, la cui composizione ed il cui mandato sono fissati all'atto della loro costituzione.

Le sedute delle Commissioni sono pubbliche e possono parteciparvi tutti coloro che abbiano fatto preventiva richiesta e siano autorizzati dalle Segreterie Nazionali.

Le risoluzioni concernenti modifiche al presente Regolamento devono essere approvate con la maggioranza semplice dei membri del Parlamento.

### **10 MAGGIO 1996 - VIOLANTE NON ACCETTA LA DENOMINAZIONE "PADANIA"**

Violante, il neo- Presidente della Camera dei Deputati, di area piduista, rifiuta la nuova denominazione della "Lega Nord per l'Indipendenza della Padania". Dopo una aspra lotta, compiuta dai dirigenti della Lega Nord, che si appellano all'art. 3 della Costituzione e addirittura alla Corte Europea, ottengono l'accettazione della nuova dicitura.

### **12 MAGGIO 1996 - NASCE IL GOVERNO SOLE**

A Mantova nasce il Governo Sole: il Governo della Padania in contrapposizione simbolica, al Governo esistente.

*Giancarlo Pagliarini - Presidente*

*Roberto Ronchi - Sottosegretario alla Presidenza*

*Fabrizio Comencini - Ministro degli Esteri*

*Giovanni Fabris - Ministro della Giustizia*

*Alberto Brambilla - Ministro del Bilancio*

*Giovanni Robusti - Ministro dell'Agricoltura*

*Massimo Scaglione - Ministro della Cultura*

*Fabio Dosi - Ministro per gli Affari Costituzionali*

*Alberto Poirè - Ministro della Sanità*

*Marco Sartori - Ministro delle Attività Produttive e del Lavoro*

*Celestino Pedrazzini - Ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti*

*Gilberto Oneto - Ministro per l'Identità Popolare della Padania.*

## **2 GIUGNO 1996 - LA LEGA NON PARTECIPA ALLA CERIMONIA PER IL 50° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA**

I parlamentari leghisti non partecipano alla cerimonia per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana, preferendo partecipare alla manifestazione di Pontida.

## **2 GIUGNO 1996 - RITROVO A PONTIDA**

Per la prima volta, vengono utilizzati alcuni treni speciali per trasportare le migliaia di simpatizzanti alla località del Giuramento.

In questa occasione viene insediato il C.L.P. Comitato di Liberazione della Padania, presieduto dall'ex ministro Roberto Maroni.

Viene inoltre presentato alla base leghista il Governo provvisorio della Padania, guidato dall'on. Giancarlo Pagliarini che si insedia subito dopo il giuramento dei suoi membri.

## **3 GIUGNO 1996 - COMIZIO A LODI**

Durante un comizio, l'on. Bossi, invita il servizio d'ordine ad intervenire per impedire le riprese agli operatori della RAI e della Mediaset, perché diffondono notizie faziose sulla Lega. La vicenda suscita una dura reazione da parte della Federazione Nazionale della stampa.

## **4 GIUGNO 1996 - SFRATTATE I PREFETTI!**

Maroni, a nome del CLP, invita i Presidenti delle province amministrate dalla Lega (Varese, Bergamo, Mantova, Pavia, Padova, Verona e Treviso) a sfrattare i Prefetti dalle loro sedi, in quanto si tratta di locali di proprietà delle amministrazioni provinciali e non dello Stato.

## **6 GIUGNO 1996 - SCALFARO CRITICA LA LEGA**

Il Presidente della Repubblica Italiana, Scalfaro, durante una visita in Polonia critica duramente i propositi leghisti di secessione, il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano gli fa eco dichiarando che il governo reagirà con fermezza ad ogni eventuale violazione della legge.

## **21 GIUGNO 1996 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA PADANIA**

Esce in questa data il primo numero della Gazzetta Ufficiale della Padania, documento che raccoglie gli atti delle nostre istituzioni (Governo, Parlamento e altre istituzioni Padane). La GUP è pubblicata a cura del Comitato di Liberazione della Padania.

## **7 AGOSTO 1996 - CANCELLATI I COMIZI DI IRENE PIVETTI**

La Lega cancella tutti gli appuntamenti alle manifestazioni leghiste dell'ex Presidente della Camera dei Deputati on. Irene Gioconda Elisabetta Pivetti. Si tratta dell'ultimo atto di un contrasto, che oppone da alcune settimane la Pivetti al gruppo dirigente della Lega, oggetto del contendere: la svolta secessionista impressa da Bossi alla politica del "Carroccio" non condivisa dall'ex Presidente della Camera.

## **9 AGOSTO 1996 - ABBATTIAMO I RIPETITORI DELLA RAI**

Bossi, in una dichiarazione rilasciata da Ponte di Legno, dove sta trascorrendo una breve vacanza con la famiglia, attacca duramente la RAI, arrivando a minacciare l'abbattimento dei ripetitori televisivi.

## **20 AGOSTO 1996 - TRE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO BOSSI**

Viene resa nota l'esistenza di tre richieste di autorizzazione a procedere nei confronti del leader leghista da parte delle Procure di Milano, Bergamo e Tolmezzo. I magistrati chiedono alla Camera dei Deputati di stabilire se alcune affermazioni di Bossi siano o no da considerare opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni parlamentari. Sono ipotizzati i rati di "istigazione a delinquere e minaccia a pubblico ufficiale".

### **12 SETTEMBRE 1996 - ESPULSA IRENE PIVETTI**

Alla vigilia della manifestazione per l'Indipendenza della Padania, l'ex Presidente della Camera, per le sue affermazioni in opposizione alla linea secessionista del Movimento, viene espulsa a seguito di una delibera del Consiglio Federale,.

### **13/14/15 SETTEMBRE 1996 - NASCE UFFICIALMENTE LA "PADANIA"**

Si svolge la prima "Festa dell'autodeterminazione<sup>1</sup> dei popoli padani" in tale contesto nasce la "Padania". Simbolo di questo avvenimento è il fiocco rosa.

Bossi, nel corso di una commovente cerimonia che si svolge al Pian del Re (CN), alle sorgenti del Po, dà inizio alla manifestazione riempiendo un'ampolla con l'acqua della sorgente, che verrà versata a Venezia durante il discorso conclusivo.

**Quattro milioni** di persone partecipano a questa maratona leghista, che viene "ridimensionata dai soliti *mass-media*", spaventati dall'affluenza di persone, che destando forti preoccupazioni nei partiti al governo (le agenzie stampa arrivano persino a dividere per 7 la quantità dei partecipanti alla stessa). I telegiornali, fanno gara a mostrare servizi denigratori, in cui vengono stravolti i fatti per minimizzare il successo politico dell'impresa voluta da Bossi.

Per l'occasione si svolge una catena umana che coinvolge migliaia di persone, dal Monviso a Venezia.

L'intervento di Bossi a Venezia è qui sotto riportato:

### **"DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA E SOVRANITA' DELLA PADANIA**

*"Noi Popoli della Padania, convenuti sul grande fiume Po dall'Emilia, dal Friuli, dalla Liguria, dalla Lombardia, dalle Marche, dal Piemonte, dalla Romagna, dal Südtirol-Alto Adige, dalla Toscana, dal Trentino, dall'Umbria, dalla Valle d'Aosta, dal Veneto e dalla Venezia Giulia, riuniti oggi, 15 settembre 1996, in Assemblea Costituente affermiamo e dichiariamo:*

*Quando nel corso degli eventi umani diventa necessario per i Popoli sciogliere i vincoli che li legano ad altri, costituirsi in Nazione indipendente e sovrana ed assumere tra le Nazioni della Terra il ruolo assegnato loro dal Diritto Naturale di Autodeterminazione, il rispetto che si deve all'opinione della Società Internazionale e dell'Umanità intera richiede che essi dichiarino le ragioni che li hanno costretti alla separazione.*

*Da tempo immemorabile abitiamo, dissodiamo, lavoriamo, proteggiamo ed amiamo queste terre, tramandateci dai nostri avi, attraversate e dissetate dalle acque dei nostri grandi fiumi.*

*Qui abbiamo inventato un modo originale di vivere, di sviluppare le arti e di lavorare.*

*Noi apparteniamo ad un'area storica, la Padania, che sotto il profilo socio-economico è fortemente integrata al suo interno pur nella riconosciuta e rispettata diversità dei Popoli che la compongono.*

*Queste terre sono unite da legami tanto profondi quanto quelli delle stagioni che le governano, degli elementi che le plasmano, delle Genti che le abitano.*

---

<sup>1</sup> **Autodeterminazione** significa: "Sono gli esseri umani, liberi, uniti da quelle caratteristiche che li trasformano in popolo e che producono i requisiti perché da comunità naturale diventi comunità politica. E' la suprema manifestazione della libertà di un popolo. L'autodeterminazione di una nazione, comprende inoltre, la sua storia, la sua lingua, dai suoi principi e valori, la sua religione, il suo territorio, le abitudini, le usanze, le tradizioni, la cultura, e dalle sue norme comportamentali.

*Noi quindi formiamo una comunità naturale, culturale e socio-economica fondata su un condiviso patrimonio di valori, di cultura, di storia e su omogenee condizioni sociali, morali ed economiche.*

*La Padania è il nostro orgoglio, la nostra grande risorsa e la nostra unica possibilità di esprimerci liberamente nella pienezza delle nostre nature individuali e del nostro sentire collettivo.*

*La storia dello Stato italiano ha sistematicamente occupato nel tempo, attraverso il suo apparato burocratico, il sistema economico e sociale della Padania.*

*Lo Stato italiano ha sistematicamente annullato ogni forma di autonomia e di autogoverno dei nostri Comuni, delle nostre Province e delle nostre Regioni.*

*Lo Stato italiano ha compromesso la serenità delle generazioni future della Padania dilapidando enormi risorse in politiche truffaldine, assistenzialiste, clientelari e criminali che hanno portato la Padania e l'Italia in una situazione fallimentare ormai irreversibile.*

*Lo Stato italiano ha costretto con l'inganno i Popoli della Padania a soggiacere al sistematico sfruttamento delle risorse economico finanziarie prodotte dal lavoro quotidiano per sperperarle nei mille rivoli dell'assistenzialismo clientelare e mafioso del Mezzogiorno.*

*Lo Stato italiano ha deliberatamente tentato di sopprimere le lingue e le identità culturali dei Popoli della Padania attraverso la colonizzazione del sistema pubblico di istruzione.*

*Lo Stato italiano ha imposto ai Popoli della Padania l'applicazione delle sue leggi inique attraverso una magistratura selezionata con criteri razzisti.*

*Lo Stato italiano ha cercato di dominare i Popoli della Padania affidando compiti e funzioni di ordine pubblico e di sicurezza a prefetti e forze di polizia garanti del più odioso centralismo coloniale.*

*Lo Stato italiano ha espropriato i Popoli della Padania del loro potere costituente e si mostra sordo al grido di protesta che si alza sempre più alto.*

#### **Per queste ragioni:**

*Noi siamo intimamente convinti che ogni ulteriore permanenza della Padania all'interno dei confini dello Stato italiano significherebbe lasciar spegnere lentamente ogni speranza di rinascita e annientare l'idealità dei Popoli che la compongono: Noi siamo consapevoli che la Padania libera ed indipendente diventerà il riferimento politico ed istituzionale per la costituzione dell'Europa delle Regioni e dei Popoli;*

*Noi siamo convinti che la Padania libera ed indipendente saprà garantire un contributo decisivo alla cooperazione, alla pace tra i Popoli della Terra;*

*Noi oggi rappresentiamo, qui riuniti, l'ultima speranza che il regime coloniale romano che opprime la Padania possa presto finire.*

#### **NOI POPOLI DELLA PADANIA**

*Poiché il coraggio e la fede di chi ci ha preceduto nella lotta per la libertà dei Popoli sono nostro retaggio e debbono indurci a farci irrevocabilmente carico del nostro destino.*

*Poiché vogliamo che i nostri atti siano guidati dal rispetto che dobbiamo a noi stessi, ai nostri avi ed ai nostri figli.*

*Poiché riconosciamo l'inalienabile potere sovrano di ogni popolo a decidere liberamente con chi stare, come e da chi essere governato.*

*Poiché affermiamo il nostro diritto e la nostra volontà di assumere i pieni poteri di uno Stato, prelevare tutte le imposte, votare tutte le leggi, firmare tutti i trattati.*

*Poiché la Padania sarà tutti coloro, uomini e donne, che la abitano, la difendono e la riconoscono, e poiché costoro siamo noi.*

*Poiché è infine giunta l'ora di avviare la grande impresa di far nascere questo nuovo Paese che noi battezziamo oggi con il nome di Padania,*

*In nome e con l'autorità che ci deriva dal Diritto Naturale di Autodeterminazione e della nostra libera coscienza*

*Chiamando per voce delle nostre libere Istituzioni l'insegnamento di amore per la libertà e di coraggio dei Padri Padani a testimone dell'onestà delle nostre intenzioni*

**NOI, POPOLI DELLA PADANIA**  
*solennemente proclamiamo*

**LAPADANIA È UNA REPUBBLICA FEDERALE INDIPENDENTE E SOVRANA**

*A sostegno di ciò noi ci offriamo gli uni agli altri, a scambievole pegno, le nostre vite, le nostre fortune e il nostro sacro onore.*

**COSTITUZIONE TRANSITORIA**

**1) Trattato di separazione consensuale**

1. Il Governo Provvisorio della Padania è autorizzato a dare attuazione alla Dichiarazione di Indipendenza e Sovranità della Padania, Tale attuazione dovrà tuttavia essere preceduta dall'offerta formale al governo italiano di sottoscrivere un trattato di separazione consensuale.
2. Le negoziazioni per la stipulazione del trattato saranno condotte dal Governo Provvisorio della Padania, sulla base della piattaforma negoziale predisposta dal Governo stesso.
3. Le negoziazioni relative alla conclusione del trattato non dovranno protrarsi oltre il 15 settembre 1997. Trascorso tale termine la dichiarazione di indipendenza e sovranità acquisterà piena efficacia e la Padania, diverrà a tutti gli effetti una Repubblica federale Indipendente e sovrana.
4. Il Comitato di Liberazione Nazionale della Padania può in qualsiasi momento dichiarare interrotte le negoziazioni di cui al comma 2 e disporre l'immediata esecuzione della dichiarazione di indipendenza e sovranità.

**2) Territorio**

La Padania si costituisce come Repubblica Federale formata dalle seguenti attuali Regioni: Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Romagna, Sudtirolo-Alto Adige, Toscana, Trentino, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Venezia Giulia.

**3) Bandiera e inno**

1. La bandiera della Padania è il sole delle Alpi, costituito da sei petali disposti all'interno di un cerchio, di colore verde celtico-venetico su fondo bianco.
2. La Padania adotta come suo Inno Nazionale il "Va' pensiero" di Giuseppe Verdi.

**4) Cittadinanza**

1. Acquisisce la cittadinanza della Padania chiunque abbia la cittadinanza europea e la residenza in Padania da almeno cinque anni alla data odierna.
2. La cittadinanza della Padania è cumulabile con quella di altre nazioni dell'Unione Europea.

**5) Moneta**

1. La Lira Padana assume corso legale in Padania
2. Il Governo Provvisorio della Padania determinerà i rapporti di cambio con la lira italiana e le altre monete.

**6) Riconoscimento internazionale**

1. Il Governo Provvisorio della Padania è autorizzato a chiedere il riconoscimento internazionale della Padania all'Unione Europea, alle Nazioni Unite e ad ogni altro governo democratico.

2. Al Governo Provvisorio della Padania è altresì delegato il compito di garantire la partecipazione della Padania alle istituzioni dell'Unione Europea e l'ammissione della Padania all'Organizzazione e Conferenze internazionali cui riterrà utile aderire.

#### **7) Continuità di trattati, atti, accordi e contratti**

1. La Padania assume gli obblighi e gode dei diritti enunciati nei trattati, nelle convenzioni e negli accordi internazionali dei quali l'Italia è parte alla data di accesso alla sovranità.
2. Gli atti amministrativi approvati dagli enti locali, dalle regioni e dalle amministrazioni dello stato italiano sino alla data di accesso alla sovranità rimangono validi.
3. Gli atti e i contratti stipulati prima di oggi dallo Stato italiano, dalle sue agenzie o dai suoi organismi, e vigenti in Padania alla data di accesso alla sovranità, restano in vigore sostituendo, se necessario, il Governo Provvisorio della Padania alla parte italiana. Quelli conclusi a partire dal 15 settembre 1996 rimarranno in vigore a condizione che siano ratificati dal Governo entro un mese dalla data di accesso alla sovranità.

#### **8) Pubblici uffici**

1. L'attività giudiziaria ed ogni altro pubblico ufficio possono essere svolti solo dai cittadini della Padania.
2. Entro 90 giorni dalla data odierna il Governo Provvisorio della Padania stabilisce le disposizioni dei regimi transitori, determinando le condizioni oggettive e soggettive necessarie per accedere al sistema amministrativo pubblico della Padania.

#### **9) Norme regolatrici**

1. Sino alla data di accesso alla sovranità i rapporti giuridici, economici e sociali all'interno della Padania saranno retti dalle disposizioni dell'Unione Europea e dello stato italiano vigenti nel territorio della Padania alla data odierna, in quanto compatibili con la presente Costituzione transitoria.
2. Le disposizioni dello stato italiano rimangono in vigore finché non siano modificate, sostituite o abrogate dal Governo della Padania.
3. Il Governo Provvisorio della Padania potrà in ogni momento apportare alla presente costituzione transitoria ogni modifica, aggiunta od integrata che riterrà utile ed opportuna.

### **CARTA DEI DIRITTI DEI CITTADINI PADANI**

1. Ogni cittadino Padano ha diritto alla libertà, all'educazione, al lavoro, alla salvaguardia della vita privata e ad una giusta informazione.
2. I cittadini Padani non possono essere costretti a servire nessuno, neppure i propri connazionali. Poiché una ordinata milizia è necessaria alla sicurezza di ogni libero stato, essi partecipano alla difesa nazionale attraverso la volontaria adesione alla Guardia Nazionale Padana.
3. La famiglia è la prima e vitale cellula della società. I cittadini Padani hanno diritto a fondare una famiglia, a vivere secondo le loro secolari tradizioni e a darsi istituzioni e regole di vita che corrispondano alle vocazioni ed ai valori in cui credono ed alle necessità che riconoscono.
4. Essi hanno il diritto di autogovernarsi, di scegliere nel loro seno e di controllare le persone alle quali affidare il compito di gestire gli interessi comuni, in primo luogo gli insegnanti, i magistrati e le forze dell'ordine. Tutti i dipendenti pubblici, inoltre, verranno assunti con contratto a termine di diritto privato.
5. Hanno il diritto di rifiutare ogni onere economico e giuridico che venga loro addossato senza il loro esplicito consenso. Hanno altresì il diritto di determinare la quantità delle

- risorse finanziarie necessarie a gestire i pubblici servizi di cui abbisognano, la distribuzione dei relativi oneri e i modi ed i tempi di riscossione; hanno il diritto di controllare l'impiego e la gestione di tali risorse.
6. I cittadini considerano la loro comunità aperta verso tutti gli altri uomini e donne ma ritengono loro diritto predisporre regole che impediscano lo snaturamento del loro patrimonio etico-culturale.
  7. I cittadini padani riconoscono il dovere di aiutare quanti, senza loro colpa, non riescono a raggiungere un livello di vita eguale al loro. Ma questi aiuti devono essere esclusivamente incentivi a produrre ed a creare altre risorse, e devono essere determinati e decisi dagli stessi cittadini padani, attraverso le loro istituzioni.
  8. I diritti e le libertà delle Stirpi che compongono la Nazione Padana saranno tutelati dalle istituzioni, così che l'identità di queste Etnie, Comunità Naturali e Popoli possa conservarsi e svilupparsi senza incontrare ostacoli diversi dal reciproco rispetto e dalla necessità di favorire scelte e decisioni comuni. La Repubblica Federale Padana sarà aperta alla collaborazione con tutti gli altri soggetti della Comunità delle Genti, ed in particolare con i Popoli confinanti.
  9. Le istituzioni della Repubblica Federale Padana saranno basate sulla inviolabilità dei diritti e delle libertà individuali. Queste prerogative del cittadino troveranno un limite soltanto nell'esercizio dei medesimi diritti da parte degli altri.
  10. La Repubblica Federale Padana riconosce ai Comuni ed ai loro Governi liberamente eletti l'incomprimibile diritto di disporre senza vincoli delle loro risorse, di esercitare senza interferenze le competenze e di assumere senza limitazioni le responsabilità necessarie a garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze della Comunità locale.

#### **19 SETTEMBRE 1996 - SCONTRI IN VIA BELLERIO CON LA DIGOS**

In seguito ad una perquisizione effettuata presso la casa del nostro militante Corinto Marchini (ex leader delle Camicie Verdi), il Procuratore della Repubblica di Verona, avv. Papalia, invia nella sede federale di Via Bellerio diverse pattuglie della DIGOS in borghese.

- ORE 11** La Digos si presenta, accompagnando Corinto Marchini, e chiede di entrare a perquisire "gli uffici" dello stesso.
- ORE 11,30** Maroni, chiamato in sede, contesta il mandato di perquisizione esibito dalla Digos perché indirizzato a Corinto Marchini il quale non dispone di alcun ufficio all'interno della Segreteria Politica di Via Bellerio.
- ORE 12** Arrivano i primi giornalisti contattati dalla Lega Nord.
- ORE 12,15** La Digos invita ad uscire dalla sede Marchini, Brigandì e Maroni
- ORE 13** Maroni, al di fuori della sede, tiene una conferenza stampa
- ORE 17,15** La Digos esibisce la fotocopia di un nuovo mandato di perquisizione, firmato sempre da Papalia, che viene prontamente contestato da Maroni in quanto irregolare, trattandosi appunto di fotocopia e non dell'originale.
- ORE 17,30** La Digos impedisce a Maroni di tenere una conferenza stampa con i numerosi giornalisti che nel frattempo erano giunti in sede. Maroni, chiama i carabinieri.
- ORE 17,40** Borghezio ed altri parlamentari, tra cui lo stesso Maroni, formano un cordone all'entrata della portineria, per impedire l'accesso degli agenti che avevano già effettuato un primo tentativo di sfondamento.
- ORE 18,10** Il secondo tentativo di sfondamento riesce nell'intento. Gli agenti della Digos malmenando i nostri parlamentari, riescono a "passare" il cordone e a scendere le scale, per entrare nel "presunto ufficio di Marchini" che, in realtà, è l'ufficio di Maroni. Il Dirigente della Digos intima ai giornalisti presenti di allontanarsi dalla sede. Nonostante la presenza di numerosi collaboratori che operano all'interno della sede, gli agenti della Digos non si fanno intimorire, anzi, danno la netta sensazione di voler provocare una reazione dei presenti con atteggiamenti e frasi di derisione nei loro confronti.

- ORE 18,15** Arriva Umberto Bossi, che si colloca in mezzo al cordone formato davanti alla porta del corridoio che porta all'ufficio di Maroni.
- ORE 18,20** Arrivano alcuni Carabinieri che assistono a quanto sta avvenendo all'interno della sede senza intervenire.
- ORE 18,35** Arrivano i rinforzi della Digos.
- ORE 18,40** Nel tentativo di impedire l'ulteriore avanzata degli agenti, Maroni che aveva le spalle rivolte verso l'ingresso del corridoio, rimane travolto dalle spinte degli uomini della Digos e sviene. Gli agenti in divisa gli prestano le prime cure, mentre un cordone formato dagli agenti della Digos crea una nuova barriera davanti all'ufficio di Maroni per impedire a chiunque l'entrata durante la perquisizione. Per trasportare Maroni all'esterno, si deve ricorrere ad una porta secondaria. Anche Bossi viene colpito con diversi pugni al fegato ed allo stomaco.
- DALLE ORE 18,40 ALLE ORE 21** La Digos, dopo altri tafferugli, perquisisce l'ufficio, sequestrando alcuni manifesti relativi alla festa sul Po, volantini e distintivi.

### **17 NOVEMBRE 1996 - CORTEO DI RESISTENZA FISCALE**

Un corteo composto da circa 20.000 persone, si è snodato per le strade che vanno da Piazza Cantore a Piazza Castello a Milano. Il corteo è per protestare contro la pressione fiscale che ha raggiunto limiti intollerabili.

### **21 NOVEMBRE 1996 - PERQUISIZIONI IN CASA DI ALCUNI MILITANTI**

Il Procuratore della Repubblica di Verona avv. Papalia, durante la mattinata, invia squadre di agenti della Digos a perquisire le abitazioni di alcuni militanti della Lega.

Gli agenti della Digos, sequestrano materiale a dir poco "scottante": una ventina di copie del testo del coro del "Va' Pensiero", scritto il secolo scorso da Giuseppe Verdi per la sua opera "Il Nabucco".

L'on. Borghezio, della Lega Nord, presenta poche ore dopo le perquisizioni, un'interrogazione parlamentare al Ministro degli Interni e al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere: *"Se al Governo risulti che tale testo sia da considerarsi una pubblicazione sovversiva e, quindi, passibile di sequestro e se analoghi provvedimenti sono da attendersi presso i più importanti teatri dell'opera siti nel territorio Padano"*.

### **DICEMBRE 1996 - ULTIMO NUMERO DI "LEGA NORD"**

Con la copia distribuita questo mese, termina la pubblicazione del periodico Lega Nord.

Nato nel 1982, per anni, è stato lo strumento utilizzato dalla Lega per diffondere le sue idee. "Lega Nord", così denominato già dal gennaio 1993, precedentemente si intitolava "Lombardia Autonomista", finisce qui la sua storia. Lascia il posto ad un nuovo quotidiano che sarà in distribuzione dal prossimo 8 gennaio.

## **1997**

### **8 GENNAIO 1997 - ESCE IL 1° NUMERO DE "LA PADANIA"**

Da oggi, nelle edicole, sarà in distribuzione: "La Padania". Il nuovo quotidiano, edito dalla Cooperativa Editoriale Lombarda, nasce allo scopo di diffondere il "verbo" leghista alle genti del Nord.

La Padania è diretto da Gianluca Marchi; direttore Politico rimane l'on. Bossi.

### **GENNAIO 1997 - NASCE IL SOLE DELLE ALPI**

E' una nuova rivista con cadenza settimanale, dedicato alla famiglia, va a sostituire "Ritmo Politico". Direttore Responsabile è Gianluca Marchi.

Il "Sole delle Alpi" pubblicherà articoli su: politica, attualità, cronaca, economia, cultura, costume e sport.

### **14/15/16 FEBBRAIO 1997 - 3° CONGRESSO FEDERALE LEGA NORD AL PALAVOBIS (ex Palatrussardi) DI MILANO**

Intervento del Segretario Federale (sabato 15 feb.):

*"... Come noto, i partiti che costituivano il pentapartito, dopo essere stati sconfitti dalla Lega, furono definitivamente smembrati dall'azione del pool di Mani Pulite che, colpendo i segretari del pentapartito, favorì l'adeguamento del sistema politico e conseguentemente del consenso elettorale al nuovo sistema maggioritario, basato su due poli disposti simmetricamente a destra e a sinistra e sulla scomparsa del centro laddove avanzava inarrestabile la Lega...*

*Ripartirono dalla vecchia destra e dalla vecchia sinistra, cioè da "fascisti e comunisti" con il completo aiuto del pool di Mani Pulite che non a caso non colpì mai le due parti destra e sinistra che dovevano essere l'inizio del nuovo mondo.*

*Gli attuali partiti rappresentano la continuazione di quelli di prima con sigle cambiate tranne per i partiti di destra e di sinistra che sono rimasti nella loro posizione tradizionale anche nel sistema maggioritario...*

*Tutto è rimasto come prima, o quasi a dimostrazione che quello che è avvenuto è stato solo un tentativo di restaurazione che aveva lo scopo di liberarsi della Lega, e del tentativo della Padania di liberarsi della stretta coloniale italiana...*

*Il Nord pur essendo quello che produce la ricchezza che tiene in piedi il Paese è nei fatti tenuto al margine della gestione del potere politico. Si è creata quella che i sociologi definiscono una élite marginale che preme per scalzare la vecchia élite parassitaria e corrotta. Va qui sottolineato che la Lega ha la coscienza di rappresentare questa nuova classe trasversale composta da lavoratori e da piccoli e medi imprenditori padani che finora hanno subito le vessazioni dello stato italiano e va sottolineato che questi produttori rappresentano la possibilità al Nord di riuscire ad opporsi con forza all'accordo di vertice tra grande finanza e mafia che fu dapprima alla base della nascita dello Stato italiano in forma centralista e che oggi è costretto a scendere in politica in prima persona nel tentativo disperato di salvare il proprio interesse che è legato alla permanenza dello stato centralista sfruttatore di chi lavora e produce...*

*L'Italia, per di più, tratta i popoli della Padania come colonie interne da sfruttare economicamente e da assoggettare etnicamente, magari spingendovi le masse di immigrati extracomunitari che dovrebbero, secondo le analisi degli illuminati di Santa Romana Chiesa, raggiungere i 13 milioni di individui in pochi decenni. Evidentemente per Roma e per gli italiani il più grave problema della Padania è che ci sono troppi Padani!*

*Intanto la Padania sta prendendo coscienza che nelle sue scuole non ci sono più insegnanti padani, che nei suoi tribunali non ci sono più giudici padani, nelle forze dell'ordine non ci sono più padani...*

*All'ingresso, ho voluto che fosse esposto il quadro della Cavalleria Celtica per ricordare al Congresso che per poter attaccare con successo Italia colonizzatrice occorre: 1) essere compatti come Lega, ricordandoci che per sconfiggere il nulla che il colonialismo romano ha prodotto nella nostra anima occorre riempirlo d'amore. Nessuno parli contro l'altro.*

*Essere uniti al Parlamento della Padania.*

*Impegnarsi a ricordare al popolo padano la sua storia e come iniziò la sua schiavitù per opera non dei romani, ma di noi stessi.*

*Occorre trattare da traditore, non solo chi cerca di dividere la Lega ma anche chi cerca di dividere l'unità della Padania tentando di mettere contro l'un l'altro i popoli padani perché Italia e Roma, possano continuare nel loro colonialismo; ma per riuscire a spiegare agli altri dovremo dare esempi visibili. Dobbiamo, ed io l'ho già deciso per me stesso, indossare più spesso possibile camicie del colore verde, esporre dalla propria abitazione la bandiera padana, partecipare alle manifestazioni indette dal Governo della Padania.*

*Dovremo essere tutti buoni patrioti Padani e membri della Guardia Nazionale Padana che il Governo ha aperto a tutti i cittadini padani, indipendentemente del credo politico e della appartenenza alla Lega.*

*Compito della Lega è quindi quello di preparare la culla che accoglierà la neonata Padania preparando struttura, indirizzi costituzionali della Padania, organizzazione della società entro cui la Padania potrà crescere sana e vigorosa...*

*Dobbiamo stare molto attenti che gli italiani fanno quello che fecero al tempo del fascismo:*

- 1) stanno delegando alla magistratura le persecuzioni politiche;*
- 2) i rapporti con l'attuale costituzione;*
- 3) l'applicabilità del principio dell'autodeterminazione;*
- 4) la procedibilità del ricorso a organismi internazionali;*
- 5) valori sostanziali e quelli emblematici propagandistici di iniziative di diversa natura come: ricorsi, referendum, leggi di iniziativa popolare ecc.;*
- 6) verifica del grado di maturazione nei cittadini padani delle rivendicazioni indipendentiste e le loro ricadute elettorali...*

*Il cambiamento è possibile solo attraverso la secessione che permette di creare la doppia moneta e quindi di sostituire l'assistenzialismo con accordi commerciali e di reciproco sostegno tra Nord e Sud con un peso minore per il Nord che potrebbe sfruttare il tasso di cambio tra la sua moneta più forte e quella più debole del Sud e con maggiori aiuti al Sud...*

*Davanti all'ingiustizia del colonialismo un uomo ha il dovere di impugnare le armi e combattere ciò anche considerando che quelli Padani sono sempre meno popoli codardi pronti a gettarsi in ginocchio davanti all'oppressione italiana...*

*Nella Costituzione italiana, non è previsto il diritto alla secessione che è pur sempre una delle possibili espressioni del diritto dell'autodeterminazione per cui non ci si può attendere di far valere all'interno dell'attuale ordinamento istituzionale, se non con una modifica dell'art. 138<sup>2</sup> ed a un processo costituente di totale riscrittura della Costituzione una risposta istituzionale dell'Italia.*

*Gli obiettivi della Lega sono:*

- 1) l'obiettivo dichiarato è la secessione e la Lega per il solo fatto di cercare il consenso in un quadro costituzionale non può che vedere riconosciuta la legittimità completa in quanto partito secessionista anche nel parlamento italiano;*
- 2) E' indispensabile l'affermazione logico-concettuale della Sovranità della Padania;*
- 3) La Costituzione della Repubblica italiana deve essere pacificamente oggetto di revisione in tutte le sue parti;*
- 4) Il procedimento di revisione è quello previsto dall'art. 138...*

## **17 MAGGIO 1997 - RADIO PADANIA LIBERA**

Da oggi inizia la riorganizzazione di Radio Varese, che per l'occasione cambia il nome in "Radio Padania Libera". I programmi sono stati rivisti e ampliati, aumentata la potenza dei ponti radio, consentendo la ricezione, oltre che in Lombardia, in Veneto, Liguria, Piemonte ed Emilia.

Sono state programmate molte rubriche, alcune a tema, altre che vedono il coinvolgimento diretto di parlamentari, di rappresentanti eletti nelle Istituzioni o esponenti interni ed esterni al Movimento. Uno spazio sarà riservato ai responsabili di settore della Segreteria Politica Federale. Anche i giovani avranno programmi loro dedicati.

La Radio trasmette sulle seguenti frequenze in FM:

**Milano e Monza 103.5, Varese 100.7, Como 89.0, Torino e Provincia 106.0, Asti e Provincia 105.85, Cuneo e Provincia 105.85, Vicenza 93.8, Padova Venezia e Treviso 93.75, Bergamo-Lodi-Piacenza-Pavia e Crema 91.1, Brescia 97.0, Udine 89.6, Verona 101.3.**

## **18 MAGGIO 1997 - GUARDA NAZIONALE PADANA**

---

<sup>2</sup> Art. 138 Cost.: "Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione (...).

Si svolge il primo raduno della Guardia Nazionale Padana per la Liberazione della Padania.

## 25 MAGGIO 1997 - I° REFERENDUM PER LA SECESSIONE

Il quesito del referendum è: **“Volete Voi che la Padania diventi una Repubblica Federale indipendente e sovrana?”**. Votano.4.833.863 persone.

Voto per l'Indipendenza della Padania

NAZIONE	VOTANTI
Lombardia	2.032.752
Veneto	1.049.248
Friuli	220.355
Piemonte	798.447
Liguria	181.553
Valle d'Aosta	3.645
Trentino	53.337
Emilia	189.663
Romagna	25.770
Trieste	2.037
Sud. Tirolo	3.305
Toscana	11.871
Marche	1.138
Umbria	752
Totale dei voti raccolti nei seggi fissi	4.573.873
Totale voti raccolti seggi mobili federali	259.990
<b>TOTALE VOTI COMPLESSIVI</b>	<b>4.833.863</b>

I voti favorevoli al quesito referendario sono risultati il 97% del totale dei voti espressi.

## 28 MAGGIO 1997 - SIAMO SOTTO CONTROLLO?

Il Capogruppo della Lega Nord alla Camera dei Deputati,, on. Domenico Comino, presenta un'interpellanza al Ministro dell'Interno, chiedendo: *se” e quali iniziative o provvedimenti il ministro intenda adottare per verificare se apparati dello Stato tengano sotto controllo il movimento della Lega Nord, i suoi rappresentanti politici ed i suoi militanti”*. La richiesta prende spunto dalla dichiarazione apparsa sul “Giornale” il 26 maggio scorso, e non smentita, dal Capogruppo di Rifondazione Comunista a Palazzo Marino (Milano), Umberto Gay, il quale, nel commentare a caldo la giornata organizzata dalla Lega Nord per lo svolgimento del Referendum sull'Indipendenza della Padania, affermava che *“notizie romane di prima mano mi garantiscono che tutti gli apparati dello Stato stanno tenendo sotto controllo tutti i movimenti dei leghisti. Se c'è qualcuno che deve preoccuparsi, quelli non sono gli italiani, ma gli uomini del Carroccio”*.

## GIUGNO 1997 - BICAMERALE? NO GRAZIE.

Dopo la calata dei Celti-leghisti che hanno sconvolto i giochi di potere della Bicamerale tutti i partiti che avevano già organizzato l' “inciucio” a danno dei cittadini, se la sono presa a morte.

Per capire quanto è successo in questi giorni, è necessario fare un “excursus storico” dell'ultima Bicamerale.

“Nasce” nel gennaio di quest'anno l'idea di riformare la Costituzione, affidando l'incarico, come era già successo nel lontano 1947, ad un'Assemblea Costituente. Chiaramente, seguendo una collaudata tradizione italiana, si formano subito delle pseudo-alleanze che intravedono l'occasione buona per “mangiarci sopra qualcosa”.

Rebuffa Giorgio, forzista, propone una commissione di lavoro ristretta ad una settantina di parlamentari designati dai partiti per la sospirata riforma. Tempo previsto per la realizzazione del nuovo testo: due anni.

Si parte subito con la riforma del sistema elettorale. Forza Italia e Pds propongono il maggioritario secco, per dividersi i collegi tagliando fuori i celti "rompiscatole", però, per mettere in piedi l'Assemblea Costituente bisognerebbe riesumare il sistema proporzionale, che a Berlusconi e a D'Alema non va bene. Risputa così il Rebuffa che suggerisce il sistema elettorale maggioritario puro, per eliminare i leghisti. Si intuisce subito la "truffa" e l'idea viene bocciata.

La Lega Nord, poco entusiasta della Commissione Bicamerale, nomina alcuni esponenti di rilievo per consentirle di partecipare ai lavori: Tabladini, Gasperini, Brignone, Fontan e Fontanini guidati da Maroni.

Il 5 febbraio si insedia ufficialmente la Bicamerale mentre il presidente della Camera Luciano Violante, elimina "democraticamente" le proposte della Lega dall'ordine del giorno. Questo è un segnale chiaro di come verranno condotti i giochi, e cioè con il benessere del PDS.

### **17 GIUGNO 1997 - GUARDIA PADANA**

L'on. Daniele Apolloni della Lega Nord, in una sua interrogazione parlamentare rivolta ai ministri dell'Interno e della Difesa chiede: *"se può essere considerato paramilitare un gruppo di persone "armate" solo di camicie e fazzoletti in cotone e di colore Verde?"*.

Apolloni chiede ragione di un'intervista rilasciata dal ministro Napolitano ad "Italia Radio", nella quale si affermava che la *"Guardia Padana costituirebbe una formazione con caratteristiche paramilitari e dunque sarebbe oggetto di un procedimento da parte della magistratura"*.

Secondo l'interrogazione, *"il Ministro dell'Interno ha dichiarato che non è accettabile l'affermazione da parte della Lega della non esistenza della nazione italiana, il tutto condito da parole forti e da espressioni che all'interrogante sono apparse vere e proprie minacce"*. "La Lega" sostiene Apolloni *"vuole l'autodeterminazione di una determinata fetta di popolazione residente in una determinata fetta di territorio, attualmente appartenente all'Italia, non negando dunque l'esistenza dello stato italiano"*.

### **25 GIUGNO 1997 - PRESENTATO IN CASSAZIONE UN QUESITO PER UN REFERENDUM PRO-SECESSIONE**

E' stato presentato oggi, presso la Cancelleria della Corte di Cassazione di Roma da dieci parlamentari della Lega Nord, *"Il quesito relativo all'abrogazione dell'articolo 241 del Codice Penale, Limitatamente al comma che prevede il reato di attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato"*.

Secondo i presentatori della richiesta, di Referendum popolare *"si tratta di un primo passo diretto a rivendicare la libertà di esprimere opinioni anche rispetto all'unità dello Stato e al diritto all'autodeterminazione dei popoli"*.

### **29 GIUGNO 1997 - PONTIDA**

Sotto un fortissimo acquazzone ed in mezzo al fango, diverse migliaia di leghisti si sono ritrovati nell'ormai famoso campo di Pontida. Bossi ed i suoi dirigenti, si sono alternati sul palco per diverse ore, riscuotendo le acclamazioni dei presenti.

In questa occasione la Lega si è presentata ai militanti comunicando che la Padania oramai è più vicina.

### **6 SETTEMBRE 1997 - CAMPAGNA DI TESSERAMENTO DEL SIN.PA**

In questa data, si svolge una massiccia campagna di tesseramento al Sindacato SIN.PA. (Sindacato Padano).

I gazebo, già utilizzati per la campagna referendaria del 25 maggio, vengono riutilizzati per l'occasione.

Il SIN.PA. vuole essere riconosciuto come il Sindacato trasversale alla Triplice CGL-CISL-UIL, che ha ridotto in ginocchio i lavoratori (privati e pubblici) ed i pensionati.

## **12/13/14 SETTEMBRE 1997 - RIEVOCAZIONE DELLA NASCITA DELLA PADANIA E DEI SUOI CONFINI**

Un anno dopo la proclamazione dell'Indipendenza della Padania, la manifestazione che si svolge in questi giorni, ne celebra l'anniversario e ne disegna i confini.

**CONFINI A NORD:** I confini a Nord della Padania, vengono segnati scalando le vette più significative per piantarvi le bandiere della Padania:

Adamello (BS), Pizzo di Coca (BG), Badile (SO), Bernina (SO), Cevedale (LC), Disgrazia (LC), Resegone, Grigna Settentrionale Grigna meridionale (LC), Saccarello (IM), Gran Mondo (IM), Monviso (VC), Monterosa (CN), Marmolada (Punta Penia), Civetta, Tofana di Rozes, Cristallo, Cimon della Pala, Cima Tosa del Gruppo Brenta, Cima Presanella, Vetta d'Italia,, Monte Bianco, Cervino, Gran Paradiso, Monte Coglians, Monte Amiata

**CONFINI MARITTIMI:** Alassio, Lavagna, Lido di Camaiore, Osimo, Rimini, Lido degli Estensi, Grado

**CONFINI A SUD:** Città di Castello

**LUNGO IL PO:** Paesana, Chivasso, Pieve di Porto Morone, Cremona, Borgoforte, Guastalla, Alessandria e Venezia

**LE FESTE:** Pieve di Porto Morone, Cremona, Lecco (loc. Bione), Borgoforte, Lavagna, Alassio, Chivasso, Paesana, Alessandria, Domodossola, Piana di Costermano, Asiago, Venezia, Riva del Garda, Masi di Cavalese, Guastalla, Lido degli Scacchi, Rimini (loc. Bellaria), Grado, Lidi di Camaiore, Osimo, Città di Castello.

A Venezia si è svolta anche quest'anno la cerimonia del Giuramento, letto dal Presidente della Lega Nord on. Stefano Stefani: *"Noi, cittadini della Padania, riuniti oggi a Venezia in rappresentanza dei Popoli dell'Emilia, del Friuli della Liguria, della Lombardia, delle Marche, del Piemonte, della Romagna, del Sudtirol-Alto Adige, della Toscana, del Trentino, dell'Umbria, della Valle d'Aosta, del Veneto e della Venezia Giulia, per cementare nei nostri cuori il senso di appartenenza alla libera e sovrana Repubblica Federale della Padania, nel rispetto delle differenti identità nazionali che la compongono; per opporci da questo momento in poi, con ogni mezzo, allo sfruttamento coloniale dello stato italiano sulle nostre terre, sulle nostre speranze e sulle nostre vite; per onorare e custodire per sempre i valori che ci sono stati tramandati dai nostri Padri e che sono posti a fondamento del nostro vivere insieme; per agire con ferma determinazione affinché la Padania sia riconosciuta e rispettata tra le nazioni del Mondo. Pienamente consapevoli della solennità dell'impegno che qui prendiamo di fronte ai Popoli che rappresentiamo, **PROCLAMIAMO QUESTO SOLENNE GIURAMENTO: Io Umberto Bossi, GIURO di essere sempre al fianco dei miei fratelli padani nella lotta per la libertà e l'indipendenza della Padania. PROMETTO di difendere ogni fratello padano che sia toccato dalla prepotenza dello stato italiano a motivo della libertà della Padania. OFFRO ai miei fratelli padani, a testimonianza di questo giuramento, la mia vita, la mia fortuna ed il mio sacro onore.***

Domenica 14 viene inaugurato a Venezia in Campo San Cassian, il Palazzo del Governo.

## **26 OTTOBRE 1997 - I° ELEZIONI PADANE**

I gazebo tornano nuovamente nelle strade e nelle piazze di tutta la Padania per l'elezione del Parlamento della Padania.

Vengono presentate diverse liste, di Centro, Sinistra e Destra, cui si aggiungono anche le liste dei Radicali e di "Nando Della Chiesa".

Altissima l'affluenza alle urne, hanno votato 6.026.000 persone.

## **2 NOVEMBRE 1997 - TUTTI I NOMI DEGLI ELETTI AL PARLAMENTO DELLA PADANIA**

I risultati delle votazioni del Parlamento della Padania, pubblicate oggi dal nostro quotidiano, vedono eletti 210 parlamentari:

**COMUNISTI PADANI:** *Cristiano Montagner, Franco Spadoni, Mauro Manfredini, Matteo Salvini, Valerio Bertone.*

**DEMOCRATICI EUROPEI LAVORO PADANO:** *Giorgina Massarenti, Pier Giovanni Massari, Erasmo Fornasari, Stefano Franchini, Loris Cristoni, Giuseppe Zampella, Massimo Bolzico, Giampaolo Pascolo, Antonio Battistelli, Chiara Formentini, Franco Colleoni, Valentino Poli, Paolo Binda, Flavio Luigi Carretta, Fabiano Cerini, Luigi Gennari, Leonardo Ciliesa, Giuseppe Magni, Emilio Maria Zenoni, Walter Spirito, Giuseppe Vergagni, Massimo Gottardo, Giovanni Pittarello, Glauco Paganelli, Stefano Fantinelli, Pietro Friso, Erino Stedile, Giovanni Meo Zilio, Guido Raule, Renato Giarretta, Giovanni Conati, Ivo Papadia, Mariella Mazzetto, Manuela Maffioli, Edoardo Panizzam, Franco Allasia, Pietro Molino, Carlo Bonino, Mirta Teresa Toninato, Marco Formentini, Gianluca Marchi, Ernesto Chiesa, Gianluca Meneghini, Gianluigi Suardi, Fulvio Bellini, Adele Ferrari, Massimiliano Porta, Franco Graticola, Sergio Molteni, Angelo De Biasio, Marco Tognetti, Stefano Rossi.*

**UNIONE PADANA AGRICOLTURA AMBIENTE CACCIA PESCA:** *Pier Giorgio Mantovani, Paolo Zuffada, Tiziano Gastaldi, Tibaldeo Paolo Franzini, Enzo Erminio Boso.*

**CATTOLICI PADANI:** *Manes Bernardini, Gianni Braglia, Rosanna Prette, Ivano Martini, Anna Valsecchi, Manlio Mantovani, Filippo Pezzoli, Cesare Giovineti, Giuseppe Leoni, Marco Aurelio Berardo, Stefano Elena, Egidio Berengo, Luigino Bastianello, Claudio Vianello, Giovanni Milanetto, Roberto Ronchi, Maria Pasqualina Perego, Giulia Bertero, Renzo Zenzolo, Aureliano Bruno.*

**LEONI PADANI:** *Gabriele Da Re, Giovanni Frigotto, Antonio Roberto Aio, Sisto Marchioro, Lorenzo Cataldi, Bruna Maria Fanchin, Walter Vio, Roberto Ferrara, Stefano Gallo, Giuseppe Drago, Carmen Rossetto, Diego Ferrari, Pierluigi Maso, Walter De Bona.*

**PADANIA LIBERALE E LIBERTARIA:** *Marco Altamura, Fabio Traverso, Leonardo Facco, Tiziana Merlini, Felice Zanotti, Franco Rabino, Stefano Corsi, Alfredo Croci, Leopoldo Siegel, Alessandro Storti, Edoardo Tin, Marco Pottino.*

**LIBERALDEMOCRATICI FORZA PADANIA:** *Mirella Bassini, Riccardo Pellegrini, Andrea Buzzi, Antonio Carena, Glauco Bettega, Giuseppe Graglia, Fabrizio Ferrari, Antonio Zoffili, Amedeo Galanti, Bruno Bruttomesso, Gianni Zetti, Mauro Ferrario, Gilberto, Romano Corti, Roberto Cota, Enrico Pellizzone, Claudio Regis, Marco Bogetti, Enrica Bertona, Mario Sala, Mauro Monti, Sergio Fizzotti, Alberto Canazza, Antonio Costato, Guerrino Mazzocco, Giuseppe Luise, Nicola Bottacin, Santino Bozza, Marco Veronesi, Marco Mignardi, Fulvio Testi, Massimo Morselli, Corrado Della Torre, Giovanmaria Flocchini, Massimo Colombo, Adolfo Alessandro Pozzi, Marco Ciora, Franco Francone, Cristian Morando, Davide Chiotti, Vito Gnutti, Alberto Cantù, Umberto Bonora, Massimo Zanella, Marco Brigliadori, Gabriele Fossa, Antonella Colussi Tellatin, Giuseppe Ridolfi, Marco Lamberti, Paolo Ghionzoli.*

**DESTRA PADANA:** *Franco Lonzar, Pietro Berna, Carlo Cerati, Guido Rocca, Marco Modotti, Luciano Grammatica, Omar Franco Tonani, Marco Fontaneto, Pier Luigi Donini, Fabio Albonetti, Riccardo Marcolin, Renzo Perin, Enzo Flego, Stefano Mario Boatto, Gilberto Fabbri, Daniele De Rossi, Fabio Mazzoni, Mirko Amati, Piervittorio Fumagalli, Massimo Rota, Cinzia Raviola, Andrea Bussolino, Giovanni Airola, Claudio Broglio, Walter Gherardini, Marco Eleuteri, Gabor Bonifazi.*

**ALTRE LISTE:** *Filippo Canestri, Lino Mario Lavoriero, Fabrizio Kuliati, Raffaella Zoratti, Salvatore Musto, Egidio Castelli, Domenico Favaro, Luciano Modena, Guido Rossi, Kurt Pancheri, Benedetto della Vedova, Luciano Gallo, Patrizia Fazio, Giosuè Frosio, Ugo Marcassoli, Mario Maurizio, Franco Tomasin, Gianluigi Boselli, Gualtiero Bontempi, M. Daniela Ghirardini, Patrizia Patrucco, Tito Cattaneo, Ivaldo Carini, Angelo Mario Bareggia, Marco Cavallini.*

## **3 NOVEMBRE 1997 - SE PAPAIA CONVOCA, LA LEGA NON RISPONDE**

Oggi, alcuni dei 44 dirigenti leghisti inquisiti, tra cui Bossi, Gnutti, Maroni, ecc., convocati al Tribunale di Verona, per rispondere dell'accusa di aver commesso "fatti diretti a

sciogliere l'unità dello Stato mediante disgregazione del suo territorio e creare una nuova identità statale denominata Padania", non si sono presentati in aula. Papalia ed i suoi collaboratori Schinania e Condorelli, sono rimasti a bocca asciutta. Lunedì, sono previsti gli arrivi di altri leghisti ma, come è già stato anticipato, i convocati si avvarranno della facoltà di non rispondere.

#### **4 NOVEMBRE 1997 - AUTODENUNCIA PADANA A PAPALIA**

Per iniziativa della sede della Lega di Jesolo, parte la protesta popolare contro la procura di Verona.

Il Segretario provinciale di Jesolo, sig. Vianello redige un modello di autodenuncia prestampato, indirizzato al PM Guido Papalia della Procura della Repubblica. Il testo è il seguente: **"C'ero anch'io il giorno 26 ottobre 1997 ho votato per il "Parlamento della Padania"**. Per questo mi autodenuncio come attentatore all'unità d'Italia" seguono poi i riferimenti anagrafici.

L'iniziativa, ha lo scopo di sostenere i 44 indagati per reati cosiddetti antidemocratici.

#### **4 NOVEMBRE 1997 - 40 PERQUISIZIONI IN CASA DI MILITANTI LEGHISTI**

Questa volta è la Procura di Busto Arsizio (VA) a perseguire la Lega. Il magistrato Roberto Craveia, alle 5 del mattino invia i poliziotti a casa di 40 militanti della Lega rei di avere "indossato la camicia verde".

Il motivo delle perquisizioni è il seguente: *"per reato previsto e punito dagli articoli 110, 112 n. 1, 271 del codice penale - articolo 1 comma 1, comma 2, comma 3 comma 4 articolo 2 primo e ultimo comma del decreto legislativo 14/2/48"*. Tradotto in padano: "aver costituito e organizzato un associazione militare, denominata "Guarda Nazionale Padana" che persegue indirettamente scopi politici legati a finalità secessionistiche dello Stato Italiano perseguiti dal Partito della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania".

L'esito delle perquisizioni effettuate nella provincia di Varese, è a dir poco ridicolo: 50 spillette, 10 foto, 1 camicia verde, fazzoletti, adesivi e in casa di un militante, parti non funzionanti di armi portati a casa dopo tre anni trascorsi come volontario nella Bosnia in guerra.

Il fatto più grave, è costituito dal sequestro delle tessere del partito, in palese violazione delle norme Costituzionali.

Il Sostituto Procuratore di Busto, probabilmente, ha deciso di mettersi in competizione con il collega Papalia per vedere chi riesce a "dar più fastidi alla Lega".

Probabilmente la Magistratura ritiene, così facendo, di frenare l'avanzata della Lega nelle elezioni amministrative previste per il 16 c.m.

I 40 inquisiti, saranno sentiti nei prossimi giorni dal Sostituto Procuratore Roberto Craveia.

#### **5 NOVEMBRE 1997 - IL SENATORE GNUTTI PRESENTA LE DIMISSIONI**

Il senatore Vito Gnutti, ha rassegnato le dimissioni al Presidente del Senato, perché "sono un atto dovuto in seguito alla mia elezione al Parlamento della Padania". Il Governo provvisorio della Repubblica Federale della Padania, ha deliberato che la "carica di membro del Parlamento della Padania, è incompatibile con quella di qualsiasi altro parlamento, fatta eccezione per quello europeo".

#### **7 NOVEMBRE 1997 - CRAVEIA FA MARCIA INDIETRO**

Roberto Craveia, Sostituto procuratore di Busto Arsizio, firma un "decreto" per restituire spillette, adesivi e foto di Bossi sequestrate perché "non afferenti alla Guardia Nazionale Padana".

#### **9 NOVEMBRE 1997 - CHIGNOLO PO 1° RIUNIONE "ASSEMBLEA PADANA" ELETTA IL 26 OTTOBRE**

Si svolge in data odierna, la cerimonia di insediamento del Parlamento della Padania. Alle ore 14.30 presso il Castello “Cusani Visconti” di Chignolo Po (PV).

Bossi, nel suo discorso dichiara: *“la sovranità della Padania non è più in discussione, e sarà il popolo a decidere se la nuova nazione dovrà essere indipendente o confederata all’Italia”*. Compito del Parlamento sarà quello di redigere una nuova Costituzione comprendente due differenti indirizzi: federale e secessionista. Il testo della nuova Costituzione dovrà poi essere sottoposto alla valutazione dei cittadini padani.

Marco Formentini viene eletto Presidente del neoParlamento.

Un importante riconoscimento è venuto dal leader russo Vladimir Zhirinovkij, presente alla cerimonia inaugurale del Parlamento della Padania.

### 9 NOVEMBRE 1997 - FIACCOLATA A BUSTO ARSIZIO

La Lega ha organizzato, per le vie di Busto Arsizio (VA), una pacifica manifestazione cui partecipano circa 2.000 persone, in segno di protesta contro l’arbitraria iniziativa della Magistratura di settimana scorsa (le 40 perquisizioni).

### 9 NOVEMBRE 1997 - ELEZIONI SUPPLETTIVE NEL MUGELLO

Oggi si sono svolte nel collegio senatoriale Firenze 3 - Mugello, le elezioni suppletive per sostituire l’ex-senatore Arlacchi, dimessosi per svolgere altri incarichi.

Ha vinto, come prevedibile, il candidato Antonio Di Pietro, candidati della coalizione dell’Ulivo. La sua vittoria, considerata in apparenza un trionfo, è in realtà una semplice tenuta dell’elettorato ulivista e di sinistra in generale. I risultati evidenziano quanto sopra:

	POL.'97			POL.'96		
	voti	%		voti	%	diff.
Di Pietro	89.030	67.75	Arlacchi	105986	70.01	+134 voti
Ferrara	21.206	16.14	Cappugi	42.221	27.89	-21.015 voti
Checchacci	4.076	3.10	Olmì	3.185	2.10	+ 891 voti
<b>TOTALE</b>	<b>131.402</b>	<b>100</b>		<b>151.392</b>	<b>100</b>	

Di Pietro guadagna solo 134 voti rispetto a quelli del precedente candidato dell’Ulivo in termini percentuali l’incremento è dello 0,09%.

Ferrara ha visto dimezzati i voti di Forza Italia mentre Checchacci, candidato della Lega ha ottenuto ben 891 voti in più rispetto alle politiche dell’anno scorso.

### 10 NOVEMBRE 1997 - I LEGHISTI VANNO ANCORA DA PAPALIA

Alcuni militanti della Lega, si sono presentati davanti al terribile PM di Verona, Guido Papalia, per rispondere alle accuse di *“Vilipendio al Capo dello Stato e alla bandiera italiana”*, violazione della Costituzione e dell’integrità dello Stato oltre che di appartenenza a un *“corpo paramilitare”* delle camicie verdi.

Maroni, presente agli interrogatori in qualità di avvocato e non di indagato, ha sottoposto al PM l’elenco dei 210 parlamentari della Padania.

Tutti i convocati si sono avvalsi della *“facoltà di non rispondere”*.

### 13 NOVEMBRE 1997 - LE “NUOVE 1.000 LIRE” SONO SBAGLIATE!

Un militante della Lega, si accorge che le nuove monete da *“1.000 lire”*, in circolazione da appena due giorni, sono sbagliate! Già, l’ideatore della cartina europea disegnata su una faccia delle monete, ritrae la Germania dell’Ovest, prima della caduta del muro di Berlino (avvenuta nel novembre del 1989!). Il disegnatore, poi, si è anche completamente dimenticato di inserire l’Olanda!

L’on. *Edouard Ballaman* della Lega, commenta gli errori compiuti dalla Zecca di Stato nelle nuove 1.000 lire: *“ più che di un errore si è trattato di un lapsus froidiano per questo si è disegnata l’Europa com’era anziché come è. Evidentemente - sostiene - nel governo Prodi c’è chi ha*

*nostalgia del muro e dei regimi comunisti nell'Est Europa. Fuor d'ironia avevo già avuto modo di contestare l'utilità di coniare nuove monete ad un passo dall'Euro".*

Sempre sullo stesso argomento, l'on. Gnaga, della Lega Nord, con un'interrogazione al Ministro del Tesoro chiede: "Quanto è costata al contribuente la preparazione di questa nuova moneta, inutilizzabile dopo soli due giorni dalla messa in circolazione per la negligenza e la disattenzione di chi ha progettato la bozza e di chi era preposto a controllare il risultato finale? Brutta figura internazionale, che mette in risalto l'ignoranza e la disattenzione di chi ha realizzato e coordinato il progetto grafico della nuova moneta.

*Per costoro il comunismo ed il muro di Berlino caduti otto anni or sono, stanno ancora lì a dividere la Germania e l'Europa".*

### **13 NOVEMBRE 1997 - MINACCE DI MORTE A BOSSI**

In un comunicato stampa diffuso oggi, la Questura di Venezia informa di aver ricevuto in data 6 novembre, una telefonata anonima di minaccia di morte per il nostro Segretario Bossi, una voce maschile, senza accenti dialettali, ha detto: "L'avverto che Bossi da parte di Genova è come Aldo Moro. O.k. Colpiremo la Sede".

Pur in assenza di elementi di valutazione più precisi, la questura ha provveduto a intensificare i servizi di sorveglianza nei confronti delle sedi e degli esponenti più autorevoli della Lega Nord.

### **16 NOVEMBRE 1997 - ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

I sindaci del Carroccio **ELETTI AL PRIMO TURNO** sono:

Jesolo (VE) - **Renato Martin** 61%, Azzano Decimo (PN) - **Paolo Panontin** 51,7%, S.Giovanni Ilarione - (VR) - **Flavio Vandin** 36,1%, Casaleone (VR) - **Alfredo Boniotto** 47%, Susegana (TV) - **Michele Bordignon** 39,8%, Trevignano (TV) - **Gino Pozzobon** 50,2%, Pieve di Soligo (TV) - **Evelina Tomaselli Doimo** 52,8%, Tradate (VA) - **Dario Galli** 57,6%, Uboldo (VA) - **Roberto Ceriani** 51%, Besozzo (VA) - **Fausto Brunella** 41%, Cassano Magnago (VA) - **Domenico Uslenghi** 52,2%, Gravellona Lomellina - **Francesco Ratti** 62,4%, Merlara (PD) - **Renzo Peruzzi** 62,6%, Mozzo (BG) - **Marco Monachese** 60%, Gandino (BG) - **Marco Ongaro** 54,9%, Brembate Sopra (BG) - **Giacomo Rota** 65%, Leffe (BG) - **Carlo Enea Pezzoli** 66,1%, Curno (BG) - **Mario Bianchi** 41,1%, Villongo (BG) - **Alberto Piccioli** 44,9%, Rovato (BS) - **Roberto Manenti** 51,8%, Pomponesco (MN) - **Giovanni Fava** 41,7%, Lesmo (MI) - **Lucio Malagò** 35,1%, Vimodrone (MI) - **Bernardino Bosio** 32,5%, Acqui Terme (AL) - **Domenico Galluzzo** 56,1%, Chiavari (GE) - **Vittorio Agostino** 56,4%, Rosà (VI) - **Giovanni Dinonè** 56,98%, Feltre (BL) - **Gianvittore Vaccari** 54,7%.

Vanno al BALLOTTAGGIO con la Lega i comuni di:

**Provinciale di Vicenza:** Manuela del Lago (L.N.) 41.37% e Giuseppe Castaman (Polo) 22.1%

**Chioggia:** Sandro Todaro (Lega) 31,8% e Fortunato Guarnieri 41,6% (Ulivo)

**Montebelluna:** Silverio Zaffaina 46,4% e Giorgio Isetta 24,0% (Ulivo)

**Thiene:** Attilio Schneck 29,5% (Lega) e Giovanni Tessari 28,39% (Sinistra e PPI)

**Alessandria:** Francesca Calvo (Lega) 37,3% e Mario Ivaldi (Ulivo) 37,6%

**Provincia di Varese:** Massimo Ferrario (Lega) 38,6% e Graziano Maffioli (Polo) 30,9%

**Varese:** Aldo Luigi Fumagalli (Lega) 33,2% e Riccardo Broggin (Polo) 33,3%

**Busto Arsizio:** Gianfranco Tosi (Lega) 43,8% e Gianfranco Bottini (Polo) 26,3%

**Provincia di Como:** Armando Selva (Lega) 33,1% e Pierluigi Tagliabue (Polo) 30,7%

**Cantù:** Edgardo Arosio (Lega) 37,7% e Luciano Acquarone 30,6% (Ulivo)

**Meda:** Giorgio Taveggia (Lega) 46,1% e Angelo Fausto Valtorta 24,9% (Polo)

### **19 NOVEMBRE 1997 - L' "ECONOMIST" PARLA DI NOI**

Secondo l'inviato Matthew Bishop, tre regioni padane: Lombardia, Veneto e Piemonte, generano più del 40% della ricchezza dell'intero paese. La Lombardia da sola genera il 30% delle esportazioni e la sola provincia di Treviso esporta più beni di tutta l'intera Italia centro-meridionale. Sulla questione delle tasse Bishop rileva che "se gli italiani

pagassero tutte le tasse che dovrebbero, non rimarrebbe del denaro a nessuno” e che “è quasi totale l’evasione fiscale del Sud, perché è qui che è concentrato il lavoro nero”.

Secondo l’Economist ormai non c’è politico a Roma che non si professi federalista “a parole”, ma in realtà non è stato fatto nessun passo concreto in questo senso e la nuova tassa Irap dimostra quanto siano tutte “bugie”. I politici pensano ancora che basti dare qualche contentino al Nord sulla trasparenza degli investimenti al Sud e qualche leggina sui governi locali. Secondo Bishop questo rivela che “non hanno mai parlato con i veri imprenditori del Nord”.

In queste condizioni la Lega andrà sempre più rafforzandosi, l’articolo conclude: “E anche se la Lega non dovesse vincere, senza il federalismo le regioni del Nord sarebbero condannate al declino e gli imprenditori si trasferirebbero all’estero perché non ci sarebbero più in Italia le condizioni favorevoli alla sopravvivenza delle imprese”.

### **23 NOVEMBRE 1997 - 2° APPUNTAMENTO A CHIGNOLO PO**

A Chignolo Po si tiene la 2° seduta del Parlamento della Padania. L’O.d.G. è: “Nomina dei vicepresidenti, dei segretari e di due questori per la verifica dell’andamento economico; approvazione del regolamento parlamentare; istituzione delle Commissioni e delle sottocommissioni e redazione del calendario dei lavori”.

L’obiettivo è di redigere, entro sei mesi, una Costituzione Padana che affronti tutti i temi più importanti: giustizia, sanità, fisco, lavoro, sicurezza.

### **30 NOVEMBRE 1997 - RISULTATI DEI BALLOTTAGGI LA LEGA HA VINTO A:**

#### **PROVINCE**

VARESE	Massimo Ferrario	56.38%
VICENZA	Manuela Dal Lago	62.33%
COMO	Armando Selva	53.06%

#### **COMUNI**

Varese	Aldo Fumagalli	53.82%
Busto Arsizio	Gianfranco Tosi	61.55%
Alessandria	Francesca Calvo	58.1%
Meda	Giorgio Taveggia	70.2 %
Cantù	Arosio Edgardo	60.0%
Montebelluna	Zaffaina Silverio	67.91%
Thiene	Sneck Attilio	57.05%
Prata di Pordenone	Ronchese Omero	53.13%

### **21 DICEMBRE 1997 - MANIFESTAZIONE A MILANO A SOSTEGNO DEL LAVORO PADANO**

Si è tenuta una grandiosa manifestazione per le strade di Milano, a partire dalle ore 10 i deputati padani hanno sfilato alla testa del corteo per rivendicare il diritto al lavoro. Il corteo partito da Piazza General Cantore, si è snodato per le vie di Milano fino a raggiungere piazza Castello, dove hanno preso la parola: Formentini, alcuni ministri del Governo della Padania e Umberto Bossi.

## **1998**

### **20 GENNAIO 1998 – LA LEGA DICE NO ALL’ARRESTO DI PREVITI**

Nella seduta alla Camera di oggi, l’on. Comino, Capogruppo della Lega Nord, dopo il suo discorso, viene contestato per il rifiuto del nostro Movimento alla richiesta di autorizzazione a procedere all’arresto dell’on. Previti di Forza Italia.

Leggiamo interamente il discorso di Comino per capire i motivi che ci hanno portato al rifiuto: *“Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi in quest’aula non siamo chiamati a pronunciarci sull’innocenza o sulla colpevolezza di un parlamentare in carica. Dobbiamo decidere, invece, se non esista nei suoi confronti una sorta di complotto, cioè di una persecuzione giudiziaria. Dobbiamo, cioè, dirimere il dubbio se la detenzione*

dell'on. Previti sia assolutamente necessaria per consentire alla magistratura il completamento delle indagini senza il rischio di inquinamento delle prove o se, invece, si tratti di un'azione pretestuosa frutto di un particolare accanimento del pool di Milano contro la sua persona.

*Il voto che ci accingiamo ad esprimere si traduce in un giudizio di merito sulle intenzioni dei procuratori e del GIP di Milano e soprattutto sul loro modo di procedere, ai quali spetterà - solo a loro e non a quest'Assemblea - decidere su una eventuale sentenza di colpevolezza di un collega. Ma è altrettanto vera la fortissima implicazione politica di questo voto, come già lo fu in sede di giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.*

*In questi giorni si sono rincorse due tesi contrapposte: quella secondo cui il voto per concedere l'arresto sarebbe in realtà un voto contro il Polo e quella contraria secondo la quale il voto per negare l'arresto sarebbe in realtà un voto contro la procura di Milano. E' quella stessa procura che nel 1992 finse di porre all'attenzione dell'opinione pubblica la questione morale in politica e che si tradusse nell'immenso teatrino di Tangentopoli, grazie al quale oggi il vostro beneamato Paese non è più pulito, e non è servito a consentire di assicurare alle patrie galere ladri matricolati ancorché abbigliati da eminenti uomini politici, né ad ottenere la restituzione del maltolto per reinvestirlo magari nel risanamento dei conti pubblici, senza ricorrere ai continui e "democratici" aumenti della pressione fiscale. Ha consentito semplicemente, con la liquidazione politica dei segretari del pentapartito, nessuno dei quali grava oggi sul bilancio dell'amministrazione penitenziaria, la transizione di un sistema di rappresentanza proporzionale ad uno bipolare, per impedire il cambiamento che solo la Lega Nord poteva imprimere alle istituzioni e per garantire la continuità di esistere del centralismo statalista che ha continuamente bisogno di paladini difensori, siano esse le "camicie blu" dei manganellatori di Stato, siano esse le "camicie nere" della magistratura.*

*Se dessimo retta, Signor Presidente, alle numerose e reiterate richieste di giustizia sommaria che ci vengono dai cittadini padani -dettate a mio avviso più dall'emotività che dal raziocinio- senza dubbio il voto del nostro gruppo sarebbe orientato a consentire l'arresto dell'onorevole Previti. Noi, come loro, siamo profondamente convinti che molti parlamentari che siedono in quest'aula starebbero meglio altrove. Ma se sono qui, la responsabilità morale ricade esclusivamente su quei segretari e su quei presidenti di partito che li hanno candidati e, solo marginalmente, sui cittadini elettori, che li hanno mandati qui privi di elementi di comprensione e di valutazione, costretti in qualche modo a subire un meccanismo elettivo coatto. Dobbiamo invece farci guidare dalla razionalità, lasciando da parte istinti ed emozioni assai pericolose per la democrazia in questo delicato momento.*

*Sbaglio o la procura di Milano è la stessa che recentemente si è scagliata contro ogni sia pur labile proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario, partorita con enorme difficoltà dalla Commissione Bicamerale? La chiave di lettura, allora, non deve essere quella dei giustizialisti che invocano a gran voce l'arresto dell'on. Previti. Infatti, quando ciò accadesse, non si tradurrebbe in un miglioramento del pessimo funzionamento dell'amministrazione della giustizia; quella giustizia che recentemente ha ammesso il proprio fallimento ed ha invocato la somministrazione legalizzata della droga per coprire la propria incapacità di fornire soluzioni ad un dramma sociale, non subito ma voluto dallo Stato arrogante e connivente con le organizzazioni criminali.*

*Questo Stato, per essere legittimato, ha bisogno di un partito; e l'unico che può svolgere questa funzione, cari colleghi, oggi è il vecchio partito comunista (non ne vedo altri in circolazione), anche se si è riciclato attraverso simboli e nomi nuovi e se reprime il dissenso politico con ogni mezzo a sua disposizione, ivi compreso l'uso strumentale e distorto della magistratura.*

*La chiave di lettura è semplicemente quella di chi serenamente si interroga intorno ai limiti del potere dell'ordinamento giudiziario, troppo spesso volutamente sovraordinato al potere di una parte della politica con accondiscendenza servente e servile nei confronti di un'altra parte della politica, a cui lei fa riferimento, signor Presidente della Camera, ed alla quale fate riferimento voi, cari amici compagni che avete avuto l'arroganza di definirvi democratici ma che nelle intenzioni e nei fatti tanto democratici non siete.*

*Il nostro gruppo è contrario all'arresto di un parlamentare, a qualunque schieramento politico appartenga, signor Presidente. L'onorevole Previti, indipendentemente dal nostro voto, potrà essere arrestato. Ma in quel caso non sarà il primo prigioniero politico, come è stato affermato da un collega. Lo sarà grazie ad un tempestivo e regolare processo che si dovrà tenere fuori da quest'aula. Siamo fermamente convinti che la magistratura non possa opprimere le coscienze condizionando la politica o parte di essa; siamo convinti che debba esistere separazione tra carriere e, soprattutto, che la magistratura giudicante non debba avere un imprimatur gerarchico, ma debba essere legittimata attraverso un'elezione popolare.*

*Il nostro, signor Presidente, non è un voto a favore di qualcuno: è un voto contro la magistratura italiana".*

## **21 GENNAIO 1998 - BOSSI CONDANNATO A 1 ANNO E 1 MESE**

L'on. Umberto Bossi viene condannato dal Tribunale di Bergamo, a un anno e un mese di carcere con la sospensione della pena, per il reato di "istigazione a delinquere" in relazione ad alcune frasi ritenute offensive, pronunciate dal Segretario nel corso di due comizi tenuti nella bergamasca nell'anno '95. Il Tribunale ha deliberato che a Gianfranco Fini vadano 50 milioni; al parlamentare

Mirko Tremaglia, altri 50; al sindaco di. Ai due cittadini che, sentendosi offesi avevano avviato il procedimento, andranno 5 milioni a testa.

Cosa aveva detto Bossi per finire alla sbarra? Aveva invitato ad “individuare i fascisti uno per uno”.

### **31 GENNAIO 1998 - MANIFESTAZIONE A BERGAMO**

“Contro l’oppressione italiana e i suoi strumenti: magistrati, poliziotti e terroristi”. Partecipano a tale manifestazione più di 20.000 leghisti.

### **FEBBRAIO 1998 - PAPALIA E LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE**

Il P.M. di Verona Guido Papalia aggiunge una nuova puntata alla burrascosa “diatriba” con lo vede contrapposto alla Lega Nord da circa un anno e di cui si spera di vedere presto la fine.

Questa volta, il “nostro affezionato” Papalia, ha pensato bene di inquisire Bossi in seguito ad alcune intercettazioni telefoniche.

“Casualmente” il nostro protagonista, è venuto a conoscenza del verbale di una telefonata intercorsa tra il nostro ex Segretario Provinciale di Venezia Alberto Mazzonetto e Umberto Bossi.

Chiariamo subito che non erano intercettate le telefonate del leader leghista, bensì quelle di Mazzonetto, e quindi la questione è del tutto fortuita.

Per dovere di cronaca, riportiamo le parti salienti della telefonata incriminata, diffusa e pubblicata sui più autorevoli quotidiani italiani che, sempre casualmente, sono riusciti a metter mano sui verbali in questione: *“Bisogna improntare la gente del Nord... va bene che gavranno... tutti ... che gavremo tutti il mitragliatore in mano ... ma sarà una soddisfazione enorme portarmi all’altro mondo il più possibile di questa merda vivente”*.

Il “nostro” PM, non si ferma nemmeno un momento a considerare che Bossi non è veneto ma notoriamente lombardo e quindi il “gavremo” utilizzato nella conversazione, è un termine tipico dialettale veneto che non è proprio del linguaggio del Leader della Lega Nord. La questione, divenuta spinosa, viene inviata all’aula di Montecitorio per la discussione e la votazione.

All’interno dello stesso PDS si osserva che una volta sancito il precedente, a farne le spese dell’arroganza dei PM, potrebbero essere anche loro stessi. Colpendo la Lega, il potere romano rischia di ferire a morte se stesso, aprendo ulteriormente il varco all’interferenza politica dei giudici.

L’Ulivo, al momento della votazione, si schiera a favore di Bossi.

Francesco Tabladini dichiara: “La Camera si è limitata a coprire una pagina vergognosa in una democrazia che non è mai stata completa e che l’altro ieri ha raggiunto, il suo punto più basso”.

### **15 FEBBRAIO 1998 - MANIFESTAZIONE A VERONA**

Questa volta la manifestazione è a sostegno del Sin.Pa il Sindacato della Lega.

### **18 MARZO 1998 - TUTTI A MODENA!**

La Lega organizza una manifestazione con fiaccolata a Modena, a sostegno degli “8 di Piazza San Marco”, che l’anno scorso, “occuparono il campanile di San Marco a Venezia” e furono condannati a circa 6 anni di reclusione. Due dei “Serenissimi”, sono attualmente detenuti nel Carcere di Modena.

### **27/28/29 MARZO 1998 - CONGRESSO STRAORDINARIO FEDERALE**

Nei giorni 27-28-29 marzo 1998 si svolge al Palavobis di Milano, il Congresso Straordinario Federale. Bossi ha voluto riunire il Movimento, per definire la nuova linea politica della Lega Nord.

### **3 APRILE 1998 - ELEZIONE MISS PADANIA**

Ecco una pagina “rosa” della storia del Movimento, a Cernobbio (CO) e precisamente a Villa Erba, si svolge la gara conclusiva di bellezza che nomina, tra 38 finaliste “padane”, Miss Padania ed altre Miss.

Vengono elette: Miss Padania - Sara Venturi, Miss Sole delle Alpi - Anastasia Komarova e Miss Camicia Verde - Serena Zambelli.

## **16-23 APRILE 1998 - LA LEGA PRESENTA 12 REFERENDUM ALLA CORTE COSTITUZIONALE**

### **REFERENDUM n. 1**

#### **Trattenute sindacali**

*“Per introdurre un sistema di esazione diretta dei contributi associativi di categorie di lavoratori autonomi, senza intermediazione da parte degli Enti di previdenza ed assistenza”.*

Fonte normativa: L. 4 giugno 1973, n. 311

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 2**

#### **Immigrati e stranieri**

*“Per abrogare ogni trattamento di favore per immigrati e stranieri, contrario alla Costituzione italiana e non richiesto dagli impegni internazionali dello Stato italiano”.*

Fonte normativa: L. 6 marzo 1998, n. 40

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 3**

#### **Nomina Magistrati**

*“Per estendere ai magistrati di tribunale le stesse norme di accesso per pubblico concorso in vigore per le altre amministrazioni giudiziarie e civili”.*

Fonte normativa: art. 1, comma 1, L. 2 aprile 1979, n. 97

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 4)**

#### **Carriere magistrati**

*“Per consentire l’applicazione del principio della separazione delle carriere fra magistrati giudicanti e magistrati inquirenti”.*

Fonte normativa: art. 190, comma 2, art. 191, art. 192 comma 6, art. 198, del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 5**

#### **Responsabilità magistrati**

*“Per estendere ai magistrati le stesse norme sulla responsabilità civile che si applicano ai funzionari e dipendenti pubblici, per atti compiuti in violazione dei diritti”.*

Fonte normativa: L. 13 aprile 1988, n. 117

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 6**

#### **Patronati sindacali**

*“Per la liberalizzazione del sistema di assistenza e tutela dei lavoratori per quanto riguarda le pratiche di prestazioni pensionistiche e assistenziali presso gli Enti pubblici eroganti”.*

Fonte normativa: D.Lgl., C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 7**

#### **Servizio Sanitario Nazionale**

*“Per consentire, fermo restando il solo obbligo di assicurarsi, la libera iscrizione a qualsiasi ente, o istituto di natura pubblica o privata di propria scelta, per la copertura delle prestazioni sanitarie”.*

Fonte normativa: art. 63 comma 2 e comma 3 L. 23 dicembre 1978 n. 833, art. 9 commi 1), 2) e 3) del decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502; art. 1 L. 23 ottobre 1992, n. 421

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

### **REFERENDUM n. 8**

#### **Integrità dello Stato**

*“Per consentire di propagandare in ogni modo, senza ricorso ad atti di violenza, ogni idea che non si riconosca nel principio dell’unità dello Stato”.*

Fonte normativa: art. 241 comma 2 Codice Penale, approvato con R.D. 19 ottobre 1930 n. 1398

Gazzetta Ufficiale: 23 aprile 1998 n. 94

**REFERENDUM n. 9**

**Vilipendio alla bandiera**

*“Per consentire la libera manifestazione di idee che non si riconoscono nell’unità dello Stato, nella sua bandiera e nei suoi simboli”.*

Fonte normativa: art. 292 del Codice Penale, approvato con R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398

Gazzetta Ufficiale: 23 aprile 1998 n. 94

**REFERENDUM n. 10 )**

**Sostituto d’imposta**

*“Per consentire al lavoratore dipendente e ai prestatori d’opera il pagamento delle imposte sul reddito direttamente all’Ente impositore, senza obbligatorietà di ritenute alla fonte”.*

Fonte normativa: art. 23 e art. 25 comma 1 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Gazzetta Ufficiale: 16 aprile 1998 n. 88

**REFERENDUM n. 11**

**Sentimento Nazionale**

*“Per consentire la libera costituzione e la libera attività di associazioni che, senza ricorso ad atti di violenza, non si riconoscono in principi o culture ufficiali referentesi al nazionalismo statale”.*

Fonte normativa: art. 271 del Codice Penale, approvato con Regio Decreto 19 ottobre 1930 n. 1398

Gazzetta Ufficiale: 23 aprile 1998 n. 94

**REFERENDUM n. 12**

**Intangibilità Costituzione**

*“Per depenalizzare fatti e comportamenti che, senza ricorso ad atti violenti, intendano introdurre una nuova Costituzione”.*

Fonte normativa: art. 283 Codice Penale approvato con R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398

Gazzetta Ufficiale: 23 aprile 1998 n. 94

**11 MAGGIO 1998 - PARTE LA RACCOLTA FIRME DEI REFERENDUM**

Si apre ufficialmente la campagna per la raccolta delle firme a favore dei referendum. Come previsto dalla legge, la Lega avrà 90 giorni di tempo per raccogliere 500.000 firme per ogni quesito referendario.

**15/30 MAGGIO 1998 - 1° BIENNALE D’ARTE PADANA**

A Milano in Via Melone 2 - Brera, si svolge la 1° Biennale d’Arte Padana. *“La manifestazione d’arte Padana vuol essere un giusto premio ed un doveroso riconoscimento a tutti coloro che, per anni, sono stati ignorati e sacrificati sull’altare delle mode effimere, delle esigenze speculative di mercato e delle lobby locali ed internazionali - un’esposizione veramentente democratica e popolare che gratificherà i veri artisti”*, così scrive Regianini Luigi, Presidente dell’Associazione Arte Nord, durante la presentazione della Mostra.

**20 MAGGIO 1998 - APPUNTAMENTO A PONTIDA**

Domenica, 31 maggio, in occasione del raduno di Pontida della Lega Nord, saranno messi in distribuzione gli attestati che certificano la contribuzione all’acquisto di una porzione del “Pratone” di Pontida, luogo sacro della libertà dei popoli padani.

«Qui - ha detto in proposito l’ideatore dell’iniziativa, on. Roberto Calderoli - fin da quando la Lega Lombarda ha mosso i suoi primi passi, i popoli del Nord si sono riuniti per celebrare i grandi eventi che hanno segnato la storia. Ogni padano potrà raccontare ai suoi nipoti non solo di esserci stato, ma di aver contribuito a conservare per sempre un luogo sacro di libertà».

Tre sono i "tagli" della sovvenzione per ottenere l’attestato: 200.000 lire pari a un metro quadrato, 50 mila lire a 25 centimetri quadrati e 20 mila pari a 10 centimetri quadrati. Gli attestati sono numerati progressivamente e stampati su pergamena.

**24 MAGGIO 1998 - AMMINISTRATIVE, LA LEGA SI CONFERMA**

La Lega Nord vince nei seguenti Comuni:

Nembro

BG Moretti Luigi

50,4

Missaglia	LC	Casiraghi Marta	31,3
Goito	MN	Marcazzan Pietro	54,8
Angera	VA	Banfi Giorgio	37,4
Ferno	VA	Colombo Claudia	57,3
Gerenzano	VA	Garbelli Silvano	50,3
Piombino Dese	PD	Cagnin Luciano	22,1
Cappella Maggiore	TV	Possamai Giancarlo	50,1
Segusino	TV	Lio Guido	51,1
Bovolone	VR	Lovato Luigi	65,1

La Lega Nord partecipa al Ballottaggio nei seguenti Comuni:

Provincia Treviso	TV	Zaia Luca	41,4
Mondovì	CN	Vaschetti Riccardo	38,2
Palazzolo sull'Oglio	BS	Matelli Gianpietro	30,4
Castiglione delle Stiv.	MN	Paganella Manlio	24,7
Cernusco Sul Naviglio	MI	Frigerio Paolo	42,1
Lissone	MZ	Meroni Fabio	34,1
Cittadella	PD	Facco Lucio	44,4
San Giovanni Lupatoto	VR	Betti Severino	31,9

“Nel momento in cui lo Stato ha potuto sfoggiare tutta la sua forza, la Lega ha dimostrato di saper tenere”. Il giorno dopo il voto amministrativo, Umberto Bossi si dichiara moderatamente soddisfatto: nell'anno appena trascorso, la Lega ha lavorato per mettere in piedi la società padana, venendo così distratta dalla politica vera e propria. Ma la vera partita, si giocherà nelle regionali del Duemila, commenta l'on. Bossi.

## **27 MAGGIO 1998 - QUOTE LATTE: ILLEGITTIME LE INDAGINI SUI NOSTRI PARLAMENTARI**

Sull'invito a comparire, indirizzato a cinque deputati e due senatori della Lega Nord, indagati sui fatti accaduti a Venezia - Tessera il 29, 30 e 31 gennaio 1997 in occasione delle proteste degli allevatori sulla vicenda delle quote latte, numerosi deputati leghisti hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al Ministro di Grazia e Giustizia. «Incredibili le imputazioni elencate - dice Giacomo Stucchi, primo firmatario dell'iniziativa - che avrebbero un senso solo se interpretate come un tentativo illegittimo di intimidazione politica».

La Lega Nord contesta, tra l'altro, il fatto che «alcuni dei parlamentari si trovano ad essere indagati in concorso con altre venti persone "rimaste ignote" per avere usato violenza e minaccia nei confronti di rappresentanti delle forze dell'ordine mentre intendevano identificare dei manifestanti. Questa denuncia risulta priva di fondamento perché quei parlamentari sono estranei a questa vicenda».

Ulteriore motivo di sconcerto per i parlamentari leghisti è il fatto che «non solo siano stati accusati due nostri esponenti per un fatto da loro non commesso, ma che volutamente non sia stato identificato nessuno dei venti manifestanti».

«I parlamentari in questione - dice Stucchi - hanno appreso dagli organi di stampa di essere indagati per reati gravi dei quali non erano a conoscenza. Non sembra neanche giusto che il sostituto procuratore Saverio Pavone sia costretto a sottrarre strutture e tempo ad altri processi, come quello della mafia del Brenta, per attivarne altri contro agricoltori, deputati e senatori che manifestavano contro gli imbrogli provati delle quote latte».

Per tutti questi motivi, la Lega Nord chiede «un'apposita ispezione per accertare profili di responsabilità disciplinare in un comportamento che lede il diritto attribuito ai rappresentanti del popolo di esercitare onestamente il loro mandato politico».

## **31 MAGGIO 1998 - PONTIDA: NUOVO APPUNTAMENTO**

Bossi dichiara nel suo discorso: “La nostra parte l’abbiamo fatta, costringendo la sinistra a rompersi sul semi-presidenzialismo. La mina ha funzionato, del resto la Bicamerale non aveva senso. E se la Bicamerale, cioè lo strumento fatto per fingere di cambiare, senza in realtà cambiare nulla, è fallita, è meglio arrivare subito al cambiamento. Prendere cioè atto che l’unica strada percorribile è quella dell’Assemblea costituente, corredata con la “*devolution*”, ovvero con la creazione di due parlamenti (uno al Nord e uno al Sud) a cui siamo “devoluti” gran parte dei poteri che fino ad oggi sono accentrati a Roma.”

Il leader leghista, davanti ad una folla di 80.000 persone conclude dichiarando: “Il Consiglio Federale mi ha ordinato di tornare a fare il Segretario della Lega a tempo pieno. Da oggi farò nuovamente politica partitica, torno a preoccuparmi del consenso, perché d’ora in avanti la Lega è pronta per vincere ovunque”.

## **27 LUGLIO 1998 - PROROGA RACCOLTA FIRME REFERENDUM**

Il Consiglio Federale ha deliberato di prorogare la raccolta firme per i referendum fino al 28 settembre 1998. Il rinvio è stato deciso perché, nonostante lo sforzo organizzativo dei militanti e di tutto il Movimento, non abbiamo raggiunto il *quorum* previsto. I molteplici problemi si sono riscontrati soprattutto nella difficoltà di reperire autenticatori, all’ostilità dei Segretari Comunali e delle Istituzioni pubbliche preposte. Notoriamente avverse a tutte le iniziative del nostro Movimento.

## **7-8-9 SETTEMBRE 1998 - CONVENTION A PONTE DI LEGNO: LA LEGA SI GUARDA NEGLI OCCHI**

Il convegno tenuto all’Hotel Mirella di Ponte di Legno e voluto dal Segretario Federale della Lega Nord, ha lo scopo di delineare la strategia politica del Movimento nei mesi a venire. L’obiettivo è sempre quello di scardinare il sistema e ottenere l’indipendenza e la libertà per il Nord.

## **13 SETTEMBRE 1998 - VENEZIA - BLOCCO PADANO**

La Lega festeggia il secondo anno dalla “Dichiarazione di Indipendenza della Padania” avvenuta nel 1996, proprio in Piazza dei Sette Martiri a Venezia. Sono presenti per l’occasione più di 50.000 leghisti.

Bossi, nel suo discorso, ammette che la Lega non è in grado di fronteggiare da sola il meridionalismo, è quindi necessario dar vita ad un’alleanza politica tra la Lega ed altri partiti che tutelino le categorie del Nord, costituendo così il “BLOCCO PADANO”. Esso è rappresentato come la punta politica del tridente padano, le altre due sono costituite dalla società rappresentata a Venezia e dal nazionalismo, contenuto e dirottato verso attività di volontariato. Per raggiungere questo obiettivo, dice il Senatùr, è necessario far chiarezza all’interno del Movimento in sede congressuale. Via libera quindi ai congressi federale e nazionali, che si alterneranno fino alla fine di ottobre. Inoltre, aggiunge: “Il problema del sud non è economico: lo abbiamo rivestito d’oro per anni e anni. Il problema è l’ideologia: c’è una classe politica meridionale che spende e spande. Ed è contro il meridionalismo che il Nord, unito, deve battersi. L’accordo tra Lega e Blocco padano servirà allora per vincere tutte le elezioni.”

Fanno parte del Blocco Padano i seguenti partiti:

- Terra (Allevatori e Agricoltori) - Robusti Giovanni;
- Pensionati Padani - Bernardelli Roberto;
- Cattolici Padani - Leoni Giuseppe;
- Libertà economica e progresso per tutti – Lombardi Cerri.

In occasione di tale celebrazione, la Presidente della Provincia di Vicenza, Manuela Dal Lago, viene eletta primo presidente ordinario del Governo Provvisorio della Padania,. E’ stato quasi un plebiscito. Finalmente una donna ricopre una carica così alta nella Lega, decisamente meritata per la sua capacità ed efficienza politica.

### **1998 - TELEPADANIA SI E' ACCESA**

Dalla riva dei Sette Martiri non finiscono le novità, debutta infatti la televisione della Lega, che trasmette le immagini della folla che pacificamente ha invaso le strade di Venezia. E' la prima televisione "libera" non assoggettata in alcun modo al potere italiota, dove la Lega potrà essere vista senza censura.

L'avvio ufficiale delle trasmissioni è previsto il 12 ottobre 1998.

### **21 SETTEMBRE 1998 - VIA ALLA SCUOLA PADANA**

Trenta bambini a partire da oggi, saranno i primi alunni della scuola padana di Calcinate del Pesce (VA) e Masano (BG). Saranno divisi in 2 classi delle elementari. Oltre alle normali materie previste dal programma di studi del Ministero, è previsto l'insegnamento di due lingue: l'inglese e una lingua locale, oltre a: storia locale, educazione motoria, educazione al suono e alla musica, educazione all'immagine (fotografia e pittura).

### **12 OTTOBRE 1998 - TELEPADANIA TRASMETTE!**

Oggi, per la prima volta, la televisione della Lega diffonde via etere i propri programmi. Per ora le trasmissioni iniziano alle 21 e terminano alle 23 tutte le sere. Oltre 25 milioni sono i telespettatori che saranno raggiunti dalla rete televisiva leghista.

### **22 OTTOBRE 1998 - PARTE IL CIRCO PADANO**

Innalza il Sole delle Alpi la compagnia circense Rossi: un repertorio che comprende i numeri classici ma anche commedia dell'arte, dal prossimo 11 dicembre inizierà la tournée in giro per le piazze del Nord.

### **24/25 OTTOBRE 1998 - CONGRESSO FEDERALE STRAORDINARIO LEGA NORD**

Il Congresso Federale Straordinario della Lega Nord si tiene sotto le tensostrutture nell'Area Feste di Via Gatti, in Zona San Polo a Brescia nei giorni di sabato 24 e domenica 25 ottobre.

Sono stati convocati oltre 530 delegati in rappresentanza dei popoli della Padania. Si approverà la linea politica che la Lega Nord dovrà seguire in vista delle prossime elezioni: amministrative ed europee.

Il Congresso approva la relazione del Segretario Federale in cui si stabilisce che alle prossime elezioni politiche, la Lega Nord si accorderà solo con i partiti costituenti il Blocco Padano, "il Carroccio sarà sempre forza di governo indipendentemente da chi vincerà a livello nazionale, nel nome degli interessi della gente del Nord". Nel corso di questa legislatura, però, nessun appoggio al Governo D'Alema, col quale sarà possibile dialogare per ciò che concerne le riforme istituzionali, la nuova legge elettorale, l'antitrust".

Il Congresso approva la nascita del Blocco Padano: formato dalla collaborazione dei partiti dei Pensionati, guidato da Bernardelli; dagli allevatori di Giovanni Robusti; dai Cattolici il cui leader è Giuseppe Leoni. A questi si aggiungeranno, ove presenti, partiti in rappresentanza di eventuali minoranze etniche, dei meridionali o dei produttori. Comunque sia, saranno partiti autonomi, tanto è vero che chi aderirà a uno di questi, non potrà avere contemporaneamente la tessera della Lega".

### **7 NOVEMBRE 1998 - II CONVEGNO DEI CATTOLICI PADANI**

Durante i lavori del 2° Convegno dei Cattolici Padani, svoltosi oggi a Padova, il leader del Partito, Giuseppe Leoni, spiega la posizione del suo movimento nei confronti della Lega Nord: "...Politicamente per quanto riguarda le riforme istituzionali, federalismo, autonomia e sovranità della Padania, è vicino alla Lega Nord, ma in campo sociale, è vicino alla dottrina della Chiesa".

I Cattolici Padani sono gli unici che possano dare una valida risposta ai problemi del terzo millennio, utilizzando come cardine la famiglia.

### **11 NOVEMBRE 1998: 3.000 TRATTORI**

Continua la protesta dei produttori di latte. Tremila trattori si danno appuntamento a Savigliano (CN), Malpensa (VA), Linate (MI), Ponte Taro (RE), Cilivenghe (BS), Marcaria (MN), Vancimuglio (VI), Spregiano (TV) e Udine.

### **17 NOVEMBRE 1998 – UDINE: IL BLOCCO PADANO E' LANCIATO**

Al primo banco di prova, dopo il Congresso Federale di ottobre, la Lega Nord ottiene un importante risultato alle elezioni amministrative in Friuli. Su sei Comuni al voto la Lega Nord ne vince due (Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda) e a Udine il candidato del Carroccio Sergio Ceccotti, che ha superato il 23% dei consensi, sfiderà al ballottaggio l'avversario di Forza Italia.

### **24 NOVEMBRE 1998: NASCE "MADE IN PADANIA COOP"**

A Paderno Dugnano (MI) viene inaugurata la prima cooperativa di consumo. L'iniziativa ha il duplice obiettivo di dare nuovo slancio alla cultura enogastronomica padana, sugli scaffali sono infatti presenti solo prodotti tipici della nostra terra, e di dare uno sbocco alle piccole e medie imprese padane sul mercato della distribuzione.

### **27 NOVEMBRE 1998: E ORA GLI ITALIANI SE LA PRENDONO ANCHE CON I BAMBINI PADANI**

La vergognosa vicenda avviene a Miradolo Terme, un piccolo paese della provincia pavese. Paolo B., un bambino di 11 anni indossa la maglietta della Nazionale di Calcio Padana per fare ginnastica a scuola, maglietta che il bambino aveva voluto dopo aver assistito alla partita di calcio avvenuta a Broni (PV) tra Padania e Rappresentativa Locale in data 13 Aprile 1998. Apriti cielo!

L'insegnante di Educazione Fisica Conforte Annamaria (residente a Pavia ma con origini pugliesi e iscritta ad Alleanza Nazionale), vista la maglietta inizia ad insultare il bambino: "Razzista, togliti quella maglia, ti faccio scrivere 10 volti l'inno di Mameli, ti brucio la maglietta con l'accendino, se vengono su i miei conterranei del sud ti spaccano la testa!". Il piccolo Paolo scappa a casa in lacrime e racconta tutto ai genitori. Fortunatamente la solidarietà di quanti sono venuti a conoscenza della vicenda (in tre giorni è stata organizzata una manifestazione di protesta) e l'impegno in prima persona del Segretario Nazionale della Lega Lombarda Roberto Calderoli ha fatto sì che pochi mesi più tardi la "professoressa" fosse designata ad altra sede.

### **29 NOVEMBRE 1998: ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

Oggi si vota in numerosi paesi e città del Nord. E' un passaggio delicato per la Lega Nord dato che il Blocco Padano sta emettendo solo i primi vagiti, e quindi non è ancora in grado di dispiegare la sua potenzialità. Inoltre la Lega è vittima di un periodo di sostanziale oscuramento del Carroccio da parte della stampa.

### **1 DICEMBRE 1998: LA LEGA VINCE A UDINE E VA AL BALLOTTAGGIO A TREVISO**

Il candidato della Lega Nord Sergio Ceccotti è il nuovo sindaco di Udine eletto con il 60.6 % dei voti, a Treviso Giancarlo Gentilini ottiene al primo turno il 42.8 % dei voti e va così al ballottaggio con l'esponente del centro Sinistra Domenico Luciani (31.3%). La lega vince anche a Nerviano (MI), Calolziocorte (LC), Clusone (BG), Sorisole (BG), Villa d'Ogna (BG), Quinzano d'Oglio (BS), San Germano dei Berici (VI).

### **11 DICEMBRE 1998: NASCE EURO CAMP**

L'Associazione "Confederazione Arti Mestieri Professioni" si pone lo scopo di rappresentare categorie imprenditoriali caratteristiche delle tradizioni e della cultura padana al fine di favorire un rilancio delle antiche arti e mestieri.

## **12 DICEMBRE 1998: I GIOVANI DEL CARROCCIO OCCUPANO PACIFICAMENTE LA TV DI STATO**

Stanchi dell'oscuramento sistematico di cui la Lega Nord è vittima, verso le 16.00 più di cinquanta ragazzi del Movimento Giovani Padani fanno irruzione nei locali della Rai in Corso Sempione a Milano dando vita ad una rumorosa e pacifica protesta. Alle 17.00 gli esponenti del Movimento Giovani Padani riescono ad ottenere un colloquio con i responsabili della sede regionale lombarda. I vertici RAI, dinnanzi alle accuse mosse dai giovani, si giustificano sostenendo che le scelte in merito ai servizi politici dipendono da Roma (che novità!) e che la loro autonomia decisionale è irrisoria. Mentre i colloqui proseguono, giungono sul posto decine di poliziotti e carabinieri che, al termine della manifestazione, identificano tutti i partecipanti. Alle 18.00 i ragazzi abbandonano la sede Rai dato che gli obiettivi, almeno quelli immediati, sono stati raggiunti: un servizio sull'iniziativa e un appuntamento con il caporedattore fissato per la settimana successiva.

## **16 DICEMBRE 1998: TREVISO - IL TRIONFO DI GENTILINI**

Giancarlo Gentilini e la Lega Nord battono i partiti romani nonostante l'accordo sancito al primo turno tra Polo e Ulivo (il perdente avrebbe sostenuto l'altro pur di far fuori la Lega al ballottaggio) e le insostenibili falsità diffuse dai mezzi di informazione sul candidato leghista.

## **17 DICEMBRE 1998: NOMINATI I MINISTRI CHE FARANNO PARTE DEL GOVERNO DELLA PADANIA**

Il presidente del Governo della Padania Manuela Dal Lago comunica la lista dei ministri che formeranno l'esecutivo:

**on. Giancarlo Pagliarini: vice presidente e ministro dell'economia**

(già ministro del governo italiano ed esperto in materia economica)

**avv. Giovanni Fabris: ministro della Giustizia**

(presidente dell'Associazione Giuristi Padani)

**Alessandra Guerra: ministro degli Esteri**

(consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia)

**Alfredo Pollini: ministro alla Protezione Civile**

(presidente della Guardia Nazionale Padana)

**on. Flavio Rodeghiero: ministro alla Cultura e all'Istruzione**

(membro della commissione Cultura a Montecitorio)

**avv. Sonia Viale: ministro agli Affari Sociali e alla Famiglia**

(membro della Commissione nazionale Pari Opportunità e presidente dell'Associazione Donne Padane)

**on. Francesco Formenti: ministro dell'Ambiente**

(membro della commissione Ambiente a Montecitorio)

**Giovanni Robusti: ministro all'Agricoltura**

leader dei Cobas del latte e segretario del Movimento Terra, facente parte del blocco padano)

**sen. Roberto Castelli: ministro ai Trasporti**

(membro della commissione trasporti a Palazzo Madama)

**sen. Francesco Tirelli: ministro dello Sport**

(presidente dell'Associazione Sport Padania)

**on. Faustinelli Roberto: ministro allo Spettacolo**

(presidente di Eridania Records)

## **19 DICEMBRE 1998: ARRIVA "PADANIAMBIENTE"**

La salvaguardia dell'equilibrio ecologico-ambientale della Padania e il ripristino della vivibilità della nostra terra sono gli obiettivi primari della neonata associazione si pone.

## **20 DICEMBRE 1998: NASCE L'ASSOCIAZIONE "AUTISTI PADANI"**

Obiettivo della nuova associazione è la valorizzazione della professionalità degli autisti e degli autotrasportatori padani. L'associazione offre inoltre servizi diversificati agli iscritti.

#### **22 DICEMBRE 1998: BOSSI NOMINA I MEMBRI DELLA NUOVA SEGRETERIA POLITICA**

Il Segretario Federale nomina dieci uomini di fiducia, di cui otto deputati (Borghesio, Speroni, Dozzo, Calderoli, Comino, Balocchi, Maroni e Stefani) e due senatori (Visentin e Gasperini). Il compito della Segreteria Politica sarà quello di consulenza sui settori affidati loro e di supportare il Movimento nelle battaglie politiche che verranno combattute a partire dal nuovo anno: dalla raccolta firme per il referendum abrogativo della legge Turco - Napolitano sull'immigrazione alla battaglia contro le forze politiche che vogliono introdurre il maggioritario secco per eliminare il Carroccio, dallo sforzo di contribuire all'unità di un Nord troppo diviso alla difesa delle categorie produttive che sono state messe fuori gioco dallo strapotere degli oligopoli nazionali.